IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 354 — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Giovedì, 23 Dicembre 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

POPOLO ROMANO

ANNO XXVI

Entrando nel secondo quarto di secolo della sua esistenza, il *Popolo Romano* si riserva di festeggiare le nozze d'argento con quelle d'oro. E siccome in quell'epoca saremo, lavorando, meno poveri — come dice l'on. Saracco — così potremo offrire ai nostri associati un premio, che farà strabiliare.

Con questa prospettiva, la cui architettura appartiene alla scuola nuova inaugurata dall'illustre Luzzatti, i nostri associati avranno la bontà di contentarsi per l'anno 1898 di quel poco che possiamo loro offrire.

A compensare la tenuità del dono, miglioreremo la compilazione e la stampa del giornale, rinforzando nella prima le rubriche con maggior quantità di notizie utili e con un servizio telegrafico più esteso, rinnovando, per la seconda, i caratteri e migliorando la carta.

Pel servizio postale — l'incubo che pesa tuttora sulle spedizioni fuori di Roma — sembra che il Ministro delle Poste e Telegrafi, sia finalmente disposto a metterci in grado col capo d'anno di eliminare qualunque irregolarità. Speriamo!

Noi dunque contiamo molto sulla benevolenza e sulla fedeltà dei nostri antichi associati e se ne verranno dei nuovi sarà un maggiore incoraggiamento a perfezionare il giornale. Non vogliamo guadagnare - ci basta non perdere.

In quanto all'indirizzo del giornale, esso resta (mentre i Ministeri passano) quello che fu per 25 anni, e cioè inteso a propugnare e difendere essenzialmente gli interessi nazionali più che quelli dei partiti - che ormai sono ridotti a gruppi e chiesuole personali.

Il programma del Ministero

Questo è un Ministero nuovo, ha detto l'on. Rudinì, al quale non si può addebitare alcuna responsabilità degli atti compiuti dal precedente, per quanto io personalmente di quegli atti sia sempre pronto a rispondere.

Questa dichiarazione logica, forse perchè troppo logica, venne accolta da un mormorio accentuato dalla Camera. E' fuori di dubbio che ad un Ministero nuovo non si può chieder conto di quel che ha fatto il precedente, tanto più quando in materia di riforme e provvedimenti ha fatto poco o niente, ma è anche vero che il Ministero passato aveva un programma e il nuovo deve dichiarare se quello intende mantenere o modificare, altrimenti cessa d'esser logica la dichiarazione dell'on. presidente del Consiglio, perchè si è autorizzati a supporre che il programma nuovo sia quello vecchio.

Noi conveniamo che data la coalizione improvvisata per assaltare il Ministero, questi abbia agito accortamente col non esporre nella concitazione che dominava l'assemblea il programma concordato per la nuova combinazione ministeriale, perchè un punto qualunque male interpretato avrebbe potuto far perdere qualche voto da una parte o dall'altra — ma, restituita la calma, il Ministero deve far conoscere, antico o nuovo, il suo programma legislativo.

Diremo di più che il miglior mezzo, ed anche il più corretto, sarebbe quello di chiudere la sessione e coll'anno nuovo vita nuova.

Non bisogna dimenticare che vi sono vari progetti, quelli ad es. relativi al riordinamento giudiziario digià approvati dal approvati dal Senato, che difficilmente l'on. Zanardelli, trattandosi di materia di sua speciale competenza e responsabilità, accetterà tali e quali.

Sono in esame vari progetti dell'on. Rudinì di riforme amministrative, comprese le modificazioni alla legge elettorale, che, a parte criterio e misura, sono indispensabili perchè così non si va innanzi davvero, riforme che hanno molto del buono, come dimostrò in una serie di articoli in questo giornale un vecchio parlamentare, competentissimo nella materia, ma che meritano qualche modificazione.

Ora per lasciar cadere i progetti, che si dovrebbero ritirare con Decreto Reale ed aver agio di modificare gli altri, tenendo conto degli studi già fatti, il mezzo più semplice è quello di chiudere la sessione.

Ciò non toglie che i progetti della circolazione bancaria, della Cassa provinciale e comunale, delle modificazioni alla tassa di R. M. ed a quella dei fabbricati, ed altri, sui quali le Commissioni competenti delle due Camere hanno digià riferito colle varianti concordate coi ministri, non possano essere ripresentati e ripresi allo stato di relazione.

Oltrechè l'iniziare l'opera legislativa di un Ministero nuovo con una nuova sessione è metodo correttissimo, si ha il vantaggio di profittare della circostanza per emendare, temperare e limare un po' meglio quel piano finanziario, che ha suscitato e suscita vive obbiezioni nella legione più forte e compatta dell'esercito ministeriale.

L'indirizzo generale politico, tranne da parte dei soliti declamatori, non incontra seri contrasti — tanto più che nessuno pensa di esagerare il cosidetto pericolo clericale, essendo sufficiente una costante e ferma vigilanza — onde tutto l'interesse si converge all'opera legislativa.

Ora il Ministero deve preparare per la ripresa dei lavori un piano delle riforme e dei provvedimenti che intende far discutere, e che sono d'immediato interesse per le popolazioni, dimostrando così all'on. Colombo che sa concretare ed esplicare un programma *organico* di governo.

Noi esamineremo in questi giorni l'elenco dei progetti presentati od enunciati per vedere quali, secondo il nostro modesto avviso, meriterebbero la preferenza e che avrebbero l'efficacia di ravvivare un po' la fiducia delle popolazioni nell'opera del Governo e del Parlamento.

Politica e Diplomazia

Costantinopoli, 22. — Il Sultano ha nominato Rifat Bey, finora segretario all'ambasciata di Londra, ministro in Atene.

Rifat è musulmano ed ha per moglie una ricchissima signora russa.

Madrid, 22. — La contessa di Parigi e le figlie principesse Isabella e Luisa, giunte qui dalla Francia, sono ripartite ieri per Villamanrique dove passeranno le feste.

Pietroburgo, 22. — Si annunziano ufficialmente le nomine del signor Zadovsky consigliere all'ambasciata russa a Costantinopoli a ministro a Belgrado e del signor Isvolsky ora ministro a Belgrado a ministro a Monaco di Baviera.

Parigi, 22. — La colonia russa darà il 3 gennaio venturo un pranzo in onore dell'ambasciatore barone di Mohrenheim prima della di lui partenza per Pietroburgo.

Commenti sul voto.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Parigi 22, ore 16. — Il *Figaro* vede nel voto di ieri l'altro l'inizio della dislocazione del Regno d'Italia perchè la Destra si unisce ai partiti cattolico e repubblicano (!!!).

— Il *Gaulois* non crede che la Destra possa rimanere unita alla estrema sinistra. Spera quindi che ritornerà a Rudinì.

Parlamenti esteri

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna** 22. — La Delegazione ungherese ha approvato risoluzioni, riguardo alla ripartizione tra l'Austria e l'Ungheria delle spese comuni della Monarchia e agli introiti doganali, conformi a quelle votate, ieri, dalla Commissione pel bilancio della Delegazione austriaca.

(S) **Vienna**. 22. — La Delegazione ungherese ha approvato definitivamente le proposte presentate dal Governo comune.

Indi la sessione della Delegazione è stata chiusa tra vive acclamazioni al Re.

(S) **Vienna**, 22. — La Delegazione austriaca, dopo lunga discussione e dopo aver respinto una mozione del deputato Kaiser, tendente a rinviare la discussione sulla legge finanziaria e doganale finchè non sia stata fissata la quota rispettiva dei due Stati e l'impiego delle entrate, ha approvato la legge finanziaria e le proposte della Commissione del Bilancio, che cioè finchè per l'anno 1898 resta in vigore la comunanza degli introiti doganali, la parte delle spese comuni all'Austria ed all'Ungheria che rimane ancora scoperta, sia divisa fra i due Stati in proporzione da determinarsi secondo il disposto della legge del Compromesso del 1867.

Quindi il conte Goluchowski, ministro degli affari esteri, espresse alla Delegazione i ringraziamenti dell'Imperatore per i sentimenti di devozione manifestatigli dalla Delegazione stessa e i ringraziamenti del Ministero per la fiducia accordatagli.

La sessione della Delegazione infine è dichiarata chiusa fra vive acclamazioni all'Imperatore.

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 22. — *Camera dei Deputati.* — Di fronte all'impossibilità di approvare il bilancio prima del 31 corrente si mette in discussione la domanda di due dodicesimi provvisori presentata dal Governo.

Il progetto provoca una vivissima discussione.

Il Governo e l'opposizione dichiarano entrambi di non essere responsabili del ritardo della discussione del Bilancio alla Camera.

Il deputato Hubbard attacca violentemente il Ministero e lo qualifica per il Gabinetto del Papa e del disavanzo.

La Camera infine approva il progetto.

Si crede che domani sarà chiusa la sessione della Camera.

Nell'America del Sud.

(S) **Buenos Ayres**, 22 — La Lega agraria ha diretto al Congresso una petizione, chiedendo la sospensione dei dazi di uscita sulle lane, onde favorirne l'esportazione.

(S) **Montevideo**, 22 — Il Ministro della guerra e della marina, generale Perez, ha presentato le sue dimissioni.

La Russia in China

La *Gazzetta di Colonia* fa la storia dei precedenti relativi a tutta l'azione della Russia nell'Asia orientale, fino all'odierna occupazione di Port-Arthur.

Trattandosi di una questione, che congiunta all'occupazione tedesca, attrae in questo momento tutta l'attenzione della diplomazia europea, non potendosi prevedere quali avvenimenti possano scaturire nel suo svolgimento, crediamo utile riassumere largamente i dati del giornale tedesco.

La Russia ha tranquillamente ed in tutta segretezza preparato il campo della sua azione in China. Conscia pienamente della sua meta, la Russia tende nell'Asia orientale al mare: essa si è creata a Wladiwostok un porto i cui lavori sorprendono chi lo visita, ma questo porto non bastava a tutelare gli interessi della Russia al Sud perchè nei mesi dell'inverno questo grande sbocco è chiuso dai ghiacci.

Riconoscendo che aveva bisogno di un porto libero dai ghiacci presso Pechino per avere al momento opportuno — come si esprimono gli inglesi — il dito nella torta, la Russia stese la mano sulla Corea.

L'Imperatore della Corea, è ormai — se non dal lato della forma, da quello della sostanza — un suddito russo; il suo paese è territorio russo e se la Russia non ha ancora tratto le conseguenze pratiche di questo stato di cose egli è perchè essa può lasciare che il frutto maturi ed anche perchè si è impegnata verso la China ed il Giappone a rispettare l'indipendenza della Corea fino a che le condizioni di possesso nella penisola non fossero mutate.

Ciò avvenne nel 1887 quando l'Inghilterra fu costretta a sgombrare Port Hamilton — un'isola sulla punta sud-est della Corea — che essa aveva occupato in tempo di pace e recentemente cogli accordi tra la Russia ed il Giappone per la Corea.

Due volte negli ultimi anni gl'interessi della Russia in Asia furono minacciati seriamente: la prima con quel tentativo dell'Inghilterra di stabilirsi nel 1885 a Port Hamilton e la seconda colla pretesa del Giappone di annettersi la provincia di Lio-Tung con Port Arthur dopo la campagna vittoriosa del 1895.

Tutte e due le volte la Russia riuscì a scongiurare il pericolo con una mossa diplomatica; il tentativo del Giappone, incoraggiato alacremente dall'Inghilterra potè soltanto essere sventato in seguito al fatto che la Russia seppe indurre la Germania ad aderire all'alleanza franco-russa in Cina.

Da ciò gli obblighi della Russia verso la Germania nell'Asia orientale.

Infrattanto la Russia lavorava con mano abile e felice, per sfruttare ai suoi scopi la situazione creata dalla guerra cino-giapponese, rendendo la Cina dipendente dalla Russia sia dal lato politico, come da quello finanziario. Si assunse infatti il prestito di 400 milioni per l'indennità di guerra istituì la Banca russo-cinese, costituì la Società ferroviaria dell'Asia orientale; ottenne la concessione di tariffe più miti per le merci russe e diede il massimo sviluppo alla ferrovia transiberiana.

Il successo ottenuto dalla Russia si manifestò due anni fa, quando si sparse la notizia, che in Inghilterra fece l'effetto di una bomba, che la China aveva concesso alla flotta russa il diritto di svernare a Port-Arthur.

Un anno dopo — il 28 ottobre 1896 — il *North-China* pubblicava la Convenzione russo-cinese, stipulata a Pekino dall'inviato russo Cassini.

Il sig. v. Brandt, già ministro tedesco a Pekino, giudice competente in materia, così definisce nel suo libro pubblicato recentemente quella Convenzione:

"Da fonte russa l'esistenza di quel trattato è stata smentita, tuttavia si può presumere che se non tutti, molti punti del trattato furono oggetto di discussione tra la Legazione russa a Pechino ed i rappresentanti della Banca russa da una parte ed il Tsung-li-Yamen dall'altra. „

Ora, coordinando, continua la *Gazzetta di Colonia*, quel che afferma Brandt sulla Convenzione e i recenti avvenimenti è facile trovare quali punti di detta Convenzione siano esatti e quali no.

Inesatto di certo è l'art. 9 della cessione per 15 anni alla Russia del porto di Kiau-Tschan, poichè la Germania non avrebbe mai offeso i diritti acquistati dalla Russia con un trattato, toglIendole ora, coll'occupazione di quel porto, il boccone di bocca.

L'occupazione di Port-Arthur invece fa presumere che l'art. 10 della Convenzione sia esatto, almeno nella sostanza. Eccone i termini:

"Siccome i porti di Liao-Tung, Port-Arthur e Talienwan, nonchè le loro dipendenze, sono importanti punti strategici, la China deve fortificarli in tutta fretta, restaurare tutte le fortificazioni ecc. per premunirsi contro futuri pericoli. La Russia deve quindi porgere il necessario aiuto per proteggere quei due porti e non permettere ad alcuna potenza straniera di stabilirvisi.

"La China, dal canto suo, s'impegna di non cederli ad alcun altra potenza.

"Qualora in avvenire si presentasse la necessità e la Russia si trovasse improvvisamente coinvolta in una guerra, la China si dichiara pronta a permettere alla Russia di concentrarvi le sue forze di terra e di mare per metterla meglio in grado di attaccare il nemico o difendere la propria posizione „.

Gli avvenimenti — conclude il giornale — precipitano nell'Asia orientale e la Russia registra ora un nuovo e non piccolo successo della sua diplomazia, tenace e sempre intenta allo scopo di preparare il mondo agli avvenimenti, togliendo ad essi, coll'avvezzarvelo lentamente, la loro punta micidiale.

La situazione in Austria-Ungheria

(S) **Budapest**, 22. — Contrariamente alla notizia pubblicata ieri dal *Pester Lloyd* e secondo la quale vi era da sperare che i negoziati tra l'Estrema Sinistra, ed il Governo per un nuovo progetto relativo al Compromesso, approderebbero all'abbandono dell'ostruzionismo da parte dell'Estrema Sinistra, un comunicato del partito dell'Indipendenza dichiara che tutte le notizie pubblicate in proposito sono infondate.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 22, ore 15,30. — Si ha da Budapest che i due gruppi del partito dell'Indipendenza (frazioni Kossuth ed Ugron) sono disposti a votare il Compromesso provvisorio purchè il Governo dichiari esplicitamente che accetta un territorio doganale ed una Banca speciale per l'Ungheria.

Il Governo si adopererà ad ottenere l'appoggio dell'opposizione moderata diretta dal conte Apponyi anche pel caso in cui esso fosse costretto a promulgare, il 1 gennaio, il Compromesso provvisorio mediante ordinanze.

Il conte Apponyi è disposto a farlo purchè il barone Banffy ritiri l'asserzione del Ministro delle finanze, che un territorio doganale ungherese sarebbe nocivo agli interessi dell'Ungheria.

(S) **Budapest**, 22. — *Camera dei Deputati* — Continua la discussione generale sul progetto di legge pel regolamento provvisorio relativo alle dogane ed alla Banca,

Benywszky e Mesko attaccano violentemente il Governo e si associano alla proposta fatta da Kossuth per erigere l'Ungheria in territorio doganale separato.

Il Presidente del Consiglio, barone di Banffy, si oppone alla proposta di Kossuth e dice che il Governo segue una linea di condotta completamente costituzionale col dichiarare che la esecuzione del Compromesso provvisorio coll'Austria mediante l'applicazione del paragrafo 14.o della Costituzione non è opportuna, nè rispondente alle leggi. Egli ricorda, in proposito, le parole del conte Apponyi e dichiara che ne approva pienamente le vedute.

Constata inoltre che, dopo la denunzia del trattato coll'Austria, il trattato stesso non esiste più ciò che peraltro non impedisce menomamente la rinnovazione del Compromesso ovvero di erigere l'Ungheria in un territorio doganale separato.

L'opposizione non deve approfittare degli ostacoli costituzionali sorti in Austria per ottenere la realizzazione di cose che non sono nell'interesse comune della Monarchia.

Il barone di Banffy prega pertanto la Camera di respingere la proposta di Kossuth e di votare invece quella di Henyiedi relativa alla raccolta di dati statistici sulla questione doganale. (*Vivi applausi — Rumori all'Estrema Sinistra*).

Olay attacca violentemente il barone di Banffy, ed espone i vantaggi che l'Ungheria avrebbe proclamando il Regno territorio doganale separato dall'Austria. Pertanto si associa alla proposta di Kossuth.

Il barone di Banffy, replicando, dice che egli rappresenta soltanto gli interessi del Re e della Patria.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

(S) **Vienna** 22. — La *Wiener Zeitung* annunzia la convocazione delle Diete, fra le quali quella della Boemia, per il 10 gennaio prossimo.

L'autonomia di Cuba.

(S) **L'Avana**, 22. — Il nuovo regime, che applica l'autonomia all'isola di Cuba, entrerà in vigore il 1 gennaio prossimo.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 22 dic. - Pres. **Cremona** - Ore 15,20.

PRESIDENTE. In obbedienza al voto del Senato espresse al presidente Farini, gli auguri e i voti del Senato. L'on. Farini rispose che nulla più desidera senonchè la salute gli consenta di riassumere il suo ufficio, per attestare al Senato la sua devota gratitudine.

Convenzione monetaria per gli spezzati.

LUZZATTI, al relatore on. Rossi, dichiara che gli alleati chiesero d'urgenza la facoltà della coniazione supplementare. Consentimmo esponendo alcuni nostri desideri, per ottenere lo sprigionamento dei nostri spezzati.

L'ideale sarebbe la nazionalizzazione: ma basterebbe anche solo liberarci dai pesi impostici dall'ultima parte dell'art. 18.

Nessuno degli alleati ci diede ripulse, ma essi divergono nei mezzi per appagarci.

Accetta l'ordine del giorno dell'ufficio centrale, che dà forza ed autorità al Governo, ma prega il relatore di modificarlo in questi termini:

"Il Senato, nell'intento di accondiscendere alle domande dei consociati, per una coniazione suppletoria di monete frazionali d'argento approva la convenzione monetaria sottoscritta a Parigi il 29 ottobre 1897 e prende atto delle dichiarazioni del Governo. „

ROSSI (rel.) Accetta l'emendamento all'ordine del giorno.

Dimostra quindi come la situazione monetaria dei vari paesi del mondo sia favorevole all'argento.

Raccomanda al Ministro del Tesoro di tener presente questo stato di fatto.

LUZZATTI. Non può consentire sul valore economico del discorso del sen. Rossi *pro argento*.

Pagare i debiti dello Stato con moneta d'argento ad un valore nominale superiore del 50 0[0 al valore reale, come fa la Spagna, non è un consiglio da darsi ad un paese come il nostro.

L'argento coniato in tali condizioni caccia via l'oro.

La Russia, l'Austria, il Giappone, per apparecchiare i mezzi d'uscire dal corso forzoso lasciarono il monometallismo argenteo.

Non idolatra l'unione latina, ma non vede ragione per romperla, quando può servirci a fare con i nostri stessi spezzati i saldi all'estero.

Il sen. Rossi è ostinatissimo nelle sue virtù e nei suoi difetti... monetari (*ilarità*). E' lieto di essere d'accordo con lui su questa convenzione perchè deve da lui dissentire sul resto e come Ministro del Tesoro e come cultore dell'economia.

ROSSI dichiara che non ha nessuna volontà di rompere l'Unione latina. Ma ritiene che l'attuale situazione monetaria si basa su di una finzione.

LAMPERTICO richiama la discussione al disegno di legge e dacchè sulla medesima ministro e relatore sono d'accordo è meglio lasciare da parte le discussioni accademiche, approvando senza indugio l'ordine del giorno concordato che accrescerà autorevolezza al governo nelle relazioni internazionali.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'ordine del giorno. E' approvato.

Prestazioni fondiarie perpetue.

FERRARIS. Ricorda che la legge del 1887 diede origine a molte controversie sia per la sua interpretazione, sia per la sua esecuzione.

Il lasso di sei mesi, basta per risolvere le sole questioni di procedura o conta il ministro di risolvere ancora in sei mesi le altre questioni?

GRIFFINI riassume la controversia giuridica a proposito delle decime e i precedenti legislativi per concludere che non si può indugiare più oltre una soluzione.

CANONICO osserva che la discussione sollevata è inopportuna. Sarà il caso di parlarne quando sarà presentata la nuova legge.

ZANARDELLI non entrerà in merito. Assicura che non vi è divergenza fra la relazione del suo predecessore e la sua. Gli scopi pei quali si chiede la proroga sono sempre gli stessi.

Assicura che entro i sei mesi farà ogni sforzo perchè la nuova legge sia un fatto compiuto.

L'art. unico è rinviato allo scrutinio segreto.

Zona monumentale di Roma

COLONNA (rel.) chiede quali saranno i criteri del governo per la legge che sarà presentata in proposito.

GALLO non ha avuto ancora il tempo di formarsi un criterio proprio.

Assicura però che presenterà sostanzialmente la legge predisposta dal suo predecessore on. Gianturco, che ha sulle altre il vantaggio di presentare maggiore economia.

Si approva senza discussione la tombola a favore dell'Asilo Nazionale per gli orfani dei marinai italiani.

I progetti discussi vengono tutti approvati a scrutinio segreto,

Si vota pure per la nomina di un Commissario nella Commissione per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori in sostituzione del defunto senatore Alfieri.

Risulta nominato il sen. Scalsi.

La seduta termina alle ore 18.

L'Europa in China

(S) **Portsmouth**, 22. — Gli incrociatori tedeschi sono ripartiti per la China.

(S) **Londra** 22. — L'Ammiragliato annunzia che il 20 corr. passarono a Shanghai, un incrociatore e due controtorpediniere inglesi, diretti in China.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Londra, 22, ore 15,10. — I giornali continuano ad occuparsi degli avvenimenti nell'Estremo Oriente.

Il *Times* si rassegna alla protesta della Francia contro l'occupazione da parte dell'Inghilterra di Tschu-fan, e consiglia al Governo francese di occupare un altro punto.

Lo *Standard* propugna un'alleanza tra l'Inghilterra ed il Giappone.

Il *Daily Mail* afferma che l'occupazione di Kiau-Tschau sarà permanente, e nota che è stata già nominata una Commissione cino-tedesca per regolare il confine.

Berlino, 22, ore 17,40. — Da Londra si annuncia che la squadra inglese farà una dimostrazione navale dinanzi a Che-foo: essendo l'Inghilterra decisa a non lasciarsi escludere dallo smembramento della China.

La Russia avrebbe offerto alla China di prestarle l'indennità di guerra da pagarsi al Giappone affinchè sgomberi il porto di Wei-hai-wei.

Il Giappone, d'accordo coll'Inghilterra, propugna che le potenze proclamino il protettorato sulla China centrale con Nanchino capitale.

Berlino, 22, ore 21,55. — Si ha da Shanghai che soltanto sei corazzate russe sono entrate a Port Arthur col consenso della China.

Un contingente considerevole di truppe russe è partito però diretto in China per la via della Siberia.

La flotta inglese, sotto gli ordini del vice-ammiraglio Buller si è diretta a Che-foo per appoggiare la dichiarazione del Ministro inglese a Pekino, che l'Inghilterra pretende compensi per le concessioni fatte alla Germania.

(S) **Parigi**, 22. — Notizie da Londra recano che secondo dispacci da Pechino la China ha autorizzato la squadra russa a svernare a Porto Arthur: l'Inghilterra reclama ora concessioni equivalenti a quelle accordate ad altre potenze. Si assicura che sia stato stipulato un trattato segreto tra la China e la Russia, mediante il quale la China ha promesso alla Russia la cessione di Port Arthur e di Kiau-tchau ed il predominio della influenza russa in China.

(Bella notizia! Ha ceduto Kiau-tchau che è stato occupato dalla Germania! In quanto al trattato segreto è una novità di due anni fa, come si può vedere dal nostro articolo odierno, che riassume quello della *Gazzetta di Colonia*).

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Parigi, 22, ore 18,40 — La preoccupazione pubblica per la questione della China aumenta sempre più.

Tutti riconoscono che il nodo della questione sta a Londra.

Corrono voci varie circa le intenzioni dell'Inghilterra, degli Stati Uniti e del Giappone.

Si sollecita il governo ad agire.

Pare che la partenza del *Jean Bart* per le acque chinesi, a cui verrà data una certa solennità sia una soddisfazione data all'opinione pubblica.

Il *Temps* dice che la questione della China è più grave di quella della Turchia, dove si trovano elementi e nazionalità capaci di essere organizzate e civilizzate, ciò che non si può dire della popolazione della China.

Una dissoluzione della China sarebbe una incognita spaventosa. Consiglia quindi le potenze a non parlare di spartimento.

(S) **Jokohama**, 22. — E' stato convocato il Parlamento.

(S) **New-York**, 22. — La Russia fa qui acquisti di approvvigionamenti per la guarnigione di Vladivostock.

L'Inghilterra in Cina.

Le isole di Tschusan, che i giornali ufficiosi inglesi chiedono che l'Inghilterra occupi come compenso della presa di possesso di Port-Arthur da parte della Russia, e di Kiau-tchau da parte della Germania, formano un arcipelago di circa 400 isole, che già una volta erano in possesso dell'Inghilterra.

Queste isole si trovano sulla costa della provincia di Isekiang e contano 400,000 abitanti. L'isola principale che porta il nome dell'intero gruppo, è fertile e ben coltivata, e conta 200,000 abitanti. La capitale è Tinghai.

Quell'arcipelago è importantissimo, perchè domina l'ingresso della baia di Hang-Tschu, dove si trova l'antica e celebre capitale della provincia di Tse-Kiang, che e a la residenza della dinastia dei Sung.

Ad Hang-Tschu sboccano il fiume Thsien-Jhang e il canale dell'Imperatore. Hang-Tschu, che prima della rivolta di Taiping contava 2 milioni di abitanti, ora non ne ha più che un terzo. E' però fortificata e fiorente per l'industria della seta, è considerata come il baluardo dell'Islam in China ed ha stabilimenti di missionari cattolici ed evangelici.

Essa è la stazione naturale per coloro che si recano nella China centrale. La rioccupazione delle isole Tschusan per parte degli inglesi darebbe loro un punto d'appoggio importante per comprendere nella loro sfera d'influenza quella parte dell'Impero chinese.

Bilancio 1898-99

Ministero della marina.

La spesa *apparente* è prevista in L. 105,963,646,38; ma la spesa *reale*, dedotte L. 11,067,522,38, cioè:
L. 3,278,522,38 Partite di giro,
L. 4,789,000,00 Debito vitalizio,
L. 3,000,000,00 Movimento di capitali,
discende a L. 94,896,124,00, delle quali poi altre lire 127,000 trovano riscontro nel bilancio dell'entrata, di guisa che la **spesa effettiva** per la marina (personale e materiale) mercantile e militare discende a L. **94,769,124**.

Prima di analizzare queste cifre nei rapporti con gli stanziamenti dell'anno finanziario in corso, giova fissare la misura, nella quale essa è ripartita tra i principali servizi, cui il bilancio della marina provvede.

		Somma	Percentuale
Spese generali	L.	1,093,000	*1,15*
Marina mercantile	„	5,449,866	*5,86*
Marina militare	„	88,226,258	*92,99*
	Totale	94,769,124	*100,00*

Spese generali, L. 1,093,000. Aumentano in confronto dell'esercizio 1897-98 (assestamento) di lire 14,250.

Causa principale dell'aumento un ritocco all'organico del Ministero, per il quale la spesa aumenta da una parte di L. 34,010 e diminuisce dall'altra di L. 14,000.

Marina mercantile. L. 5,449,866. Diminuisce di L. 51,000. Sono cause di diminuzione il depennamento dello stanziamento straordinario per nuove costruzioni nel porto di Napoli (L. [illegible]

do esaurito il fondo assegnatovi dalla legge del 1889, ed una lieve economia (L. 1000) nel fitto dei locali per uso delle capitanerie di porto.

I compensi di costruzione e premi di navigazione importeranno una spesa di L. 3,888,000 pari a quella stanziata nel bilancio in corso.

La nota preliminare al bilancio fornisce in proposito le seguenti notizie:

" Da informazioni ricevute risulterebbe che durante l'esercizio 1898-99 potrà essere ultimata la costruzione di alcuni piroscafi di circa 8000 tonnellate ciascuno e che sono probabili altre minori costruzioni. Per contro nei velieri a scafo metallico le costruzioni, previste per l'esercizio in corso, in tonnellate 8000, saranno assai minori e non raggiungeranno le 2000 tonnellate.

Per i premi di navigazione si prevede una qualche diminuzione di spesa in confronto dell'esercizio 1897-98.

Marina militare L. 88,216.258. — Aumenta in confronto dello stato di prima previsione di lire 31,500; diminuisce di L. 3,968,500 in confronto dell'assestamento, che aumenta di 4 milioni lo stanziamento per la riproduzione del naviglio. Ma la diminuzione è in parte puramente apparente, perchè è già saputo che degli avanzi dell'esercizio corrente, per effetto della legge del 4 luglio 1897, saranno destinati almeno 3 milioni ad accrescere i crediti per le nuove costruzioni navali militari.

Sono principali cespiti di spese:

Personale (ufficiali marina ecc.)	L.	24,500,000
Navi armate	"	7,300,000
Carbone (acquisto e consumo)	"	3,250,000
Viveri e casermaggio	"	7,600,000
Manutenzione del naviglio	"	12,750,000
Armamenti e difesa delle coste	"	10,100,000
Nuove costruzioni navali	"	19,500,000

Con queste somme si prevede di mantenere armate od in riserva 18 navi e 66 torpediniere in più al paragone dell'esercizio in corso.

Entro l'anno finanziario entreranno in servizio gli incrociatori corazzati *Carlo Alberto*, *Vettor Pisani* e *Saint-Bon*, e cinque caccia-torpediniere e parecchie torpediniere di alto mare; cesseranno, per contro, di farne parte due torpediniere di 4.a classe, cedute al ministero delle finanze. Il valore del naviglio, che al 1. luglio 1897 corrispondeva a L. 424,500,000 (cifra tonda), salirà a 449 milioni di lire.

Con la somma di 19,500,000 assegnata alle nuove costruzioni, tenuto conto altresì di quelle che saranno concesse con la legge di assestamento, il Ministro della marina provvederà ai seguenti lavori:

1. Allestimento della nave da battaglia di 1.a classe *Ammiraglio di Saint-Bon* nel Regio arsenale di Venezia.

2. Allestimento della nave da battaglia di 1.a classe *Emanuele Filiberto* nel Regio arsenale di Napoli.

3. Ultimazione nel Regio arsenale di Napoli della nave da battaglia di 2.a classe *Vettor Pisani*.

4. Allestimento della nave da battaglia di 5.a classe *Puglia* nel Regio arsenale di Taranto.

5. Costruzione ed allestimento delle navi da battaglia di 6ª classe *Agordat* e *Coatit* nel Regio cantiere di Castellammare e nel Regio arsenale di Napoli.

6. Costruzione nel Regio cantiere di Castellammare di una nave da battaglia di 6ª classe, tipo *Agordat*.

7. Ultimazione delle navi da battaglia di 2.a classe *Giuseppe Garibaldi* e *Varese* rispettivamente in allestimento nei cantieri Ansaldo di Sestri Ponente e Fratelli Orlando di Livorno.

8. Costruzione di nuove navi da battaglia per raggiungere l'organico del naviglio.

9. Costruzione di navi caccia-torpediniere.

10. Costruzione di torpediniere di 1.a classe.

11. Costruzione di navi sussidiarie e di navi di uso locale.

12. Costruzione di palischermi a vapore.

L'armata al fine dell'esercizio 1898-99 (1 luglio 899) sarà, per conseguenza, forte di

10 navi di battaglia di 1.a classe
4 " " 2.a "
4 " " 3.a "
5 " " 4.a "
8 " " 5.a "
13 " " 6.a "
3 " " 7.a "
8 torpediniere di 1.a classe
94 " 2.a "
38 " 3.a "
6 " 4.a "
10 navi sussidiarie di 1.a e 2.a classe
34 " 3.a e 4.a "
30 navi di uso locale
24 rimorchiatori
9 bette
5 cannoniere lagunari
13 barche a vapore torpedinere

ossia di un totale di 320 navi, delle quali 49 da battaglia con una flottiglia sussidiaria di 146 torpediniere.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 22 contiene:

R. D. che sospende l'importazione ed il transito nella e per l'isola di Lampedusa di alcuni vegetali — Dimissioni di un membro del Consiglio provinciale di sanità di Caltanissetta e nomina del successore — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Preavviso per i cambi di guarnigione — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte durante la 2a quindicina del mese di ottobre 1897 — Nomina dell'Ispettore presso il Credito fondiario in liquidazione del Banco di Napoli — Regia Scuola degl'Ingegneri in Roma — Elenco dei laureati nell'anno scolastico 1896-97.

Ministero di Grazia e Giustizia. — Il *Bollettino* ieri uscito reca un decreto del primo presidente della Corte d'appello di Genova che apre un concorso per 13 posti di alunno gratuito di cancelleria e segreteria nel distretto di quella Corte.

L'esame è scritto ed avrà luogo nei primi due giorni di febbraio presso i Tribunali del distretto.

— Rottondo cav. Evasio, segretario di 1.a classe, è nominato capo-sezione di 2.a classe. — Nozzoli cav. Guido, segretario di 2.a classe, è promosso alla 1.a — Alessandroni Luigi, vice-segretario di 2.a classe, id.

Monti cav. Carlo, direttore capo divisione al *Fondo pel culto*, è promosso di stipendio — Tobone cav. Agostino, capo-sezione, idem e Ayra cav. Carlo, segretario idem, sono collocati a riposo a loro domanda.

Magistratura. — Azara Giuseppe aggiunto giudiziario a Cagliari è richiamato alla r. procura di Sassari.

Scarabeo Giovanni uditore dimissionario ad Isernia è nuovamente, ivi, nominato uditore.

Culto. — E' stato concesso il regio assenso all'erezione della chiesa rurale, sotto il titolo della Madonna di Valleradice nel comune di Sora, a succursale della parrocchia di quella Cattedrale.

— E' stato concesso l'*exequatur* alle bolle pontificie, colle quali i seguenti sacerdoti furono nominati Sarni canonicato arcidiaconale nel capitolo di Troia — Farrocchi al canonicato primiceriale nel capitolo di Toscanella — Jovino ad un canonicato nel capitolo di Castellammare di Stabia — Baldari id. nel capitolo di Troia — De Gregorio id. nel capitolo di Cerignola — Novelli alla cappellania curata sotto il titolo di San Giorgio in Cossignano — Pieratti al beneficio parrocchiale di San Tommaso in Certaldo — Ciriaci id. di San Nicolò dei Moscosi nel comune di Cingoli — Costantini id. di San Gregorio di Corte in Civita Castellana — Scaramozza id. di San Nicola dei Latini in Polla — Brardi id. dei SS. Giacomo e Lucia in Città di Castello — Fedini id. di San Silvestro in Todi — Galzignato id. di Vigorovea (Padova) — Lazzari id. di S. Pietro Apostolo in Carbognano — Marani id. sotto il titolo dei SS. Pietro e Paolo in Vinano, comune di Matelica — Nicolero id. di San Martino in Morcone — Celi di San Dionizio di Zermen nella chiesa di Sant'Agata in Vellai — Guitotti-Paternitì id. di Ucria.

Ministero Finanze. — Con R. Decreto 9 corrente, i signori Benedetti Camillo e Piazza Filippo [illegible] nominati in seguito ad esami di concorso allievi verificatori nell'amministrazione dei pesi e delle misure e del saggio dei metalli preziosi.

Con Decreto Ministeriale del 21 corrente, il Benedetti è stato destinato all'ufficio metrico di Lecce ed il Piazza a quello di Roma.

Collo stesso Decreto Ministeriale, l'allievo verificatore Capriglioni Antonio è stato trasferito dall'ufficio metrico di Roma al Laboratorio centrale metrico.

Consigli notarili — Con decreto ministeriale del 14 corrente sono accettate le dimissioni del Consiglio notarile di Vigevano. Il Consiglio medesimo è dichiarato sciolto e le relative attribuzioni, fino alla sua ricomposizione, saranno esercitate dal presidente del tribunale o da un giudice da lui delegato.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — nostro servizio)

Bologna, 21. — Gli operai campagnuoli di Sant'Agata, versando in difficili condizioni ottennero lavori straordinari dal Municipio.

A Modena continua l'agitazione dei disoccupati.

A Faenza duecento braccianti recaronsi al Municipio chiedendo lavoro. Intervenne la truppa.

Vi furono dimostrazioni anche a Minerbio.

La situazione in Romagna è piuttosto difficile.

Napoli, 22, ore 17,50. — Proveniente da Buenos Ayres è giunto il *Capri* con 236 emigranti da Nuova York: il piroscafo *Augusta Vittoria* con 1000 emigranti da Santos e il *Colombo* con 400.

Sono partiti pel Brasile sull'*Artois* 300 emigranti via Marsiglia e 100 sul *Buda*.

— Domani alle 8,20 in forma privatissima i Principi di Napoli partiranno per Roma.

Pordenone, 21. — Nell'ufficio esattoriale di Ariano fu assassinato, a scopo di furto, il collettore locale Stefinlongo.

Asti, 21. — Ricevuta dalle autorità municipali e dal clero, giunse ieri proveniente da Firenze la salma del marchese Carlo Alfieri di Sostegno.

Dopo celebrate solenni esequie, venne tumulata provvisoriamente a S. Martino in attesa del sacello che sta costruendosi per espressa volontà del defunto nel castello avito.

Venezia, 21. — Immensa folla assisteva al collocamento del Leone di pietra d'Istria e della statua del doge Gritti sul gran verone del palazzo ducale, abbattuti cento anni fa durante i saturnali democratici succeduti alla Repubblica.

Il commercio dell'Europa

Il Ministro del Commercio in Francia ha presentato alla Camera un progetto di legge per creare a Parigi un ufficio nazionale per il commercio coll'estero.

Nell'esposizione dei motivi, che accompagna il progetto, il sig. Boucher fornisce un complesso di notizie che sono interessanti per tutti coloro che si occupano del movimento economico.

Per dimostrare che l'industria contemporanea volge sempre più verso l'intensità della produzione il Ministro cita diversi esempi, tra i quali rileviamo quello relativo all'industria dei tessuti e del vestiario.

In un periodo di 20 anni, dal 1875 al 1895, la forza in cavalli vapori impiegata in Francia in queste industrie è triplicata. Da 84,900 cavalli vapore ha raggiunto 254,700 cavalli.

Bastano queste cifre a dimostrare che il consumo interno di un paese, qualunque sia, non può certamente bastare ad assorbire la sempre crescente produzione.

Qualche cosa di simile si è verificato anche da noi in Italia, giacchè le fabbriche di tessuti hanno dovuto diminuire la produzione.

L'esportazione diventa adunque, dice il signor Boucher, una delle più grandi preoccupazioni dei paesi dell'Europa.

L'esportazione francese segnò nel 1875 il suo punto massimo in 3872 milioni.

D'allora in poi lo sviluppo industriale dei paesi, che la Francia forniva di varie manifatture, la preferenza data agli articoli a buon mercato, il rialzo dei dazi doganali e infine le crisi politiche, commerciali e finanziarie hanno paralizzato gli scambi.

Nel 1890, per l'influenza esercitata dall'Esposizione mondiale di Parigi del 1889 si raggiunse ancora la cifra di 3753 milioni, ma d'allora in poi la parabola discendente riprese il sopravvento. Difatti nel 1891 il commercio francese coll'estero scese a 3569 milioni, nel 1892 a 3460 milioni, nel 1893 a 3236, nel 1894 a 3078.

Nel 1895 vi fu una ripresa e si risalì a 3373 milioni e nel 1896 a 3400 milioni.

E' però da notare che se nel 1896 il *valore* delle merci esportate fu inferiore a quello del 1875, che segnò il punto culminante, la *quantità* fu superiore a quella del 1875 di 1,630,000 tonnellate.

Ciò vuol dire che in 20 anni il prezzo medio delle merci esportate dalla Francia è diminuito di 219 franchi la tonnellata.

Non c'è però alcuna ragione di allarmarsi, soggiunge il Ministro francese, poichè se Messenia piange, Sparta non ride. Tutti gli altri Stati industriali hanno subìto dal più al meno la stessa legge.

L'Inghilterra, che nel 1890 aveva visto la sua esportazione raggiungere la cifra di 8277 milioni di franchi, nel 1896 l'ha vista cadere a 7475 milioni.

La Germania stessa, che in questi ultimi anni ha fatto degli sforzi miracolosi per lo sviluppo del suo commercio all'estero, non ha esportato nel 1896 più di 3778 milioni, mentre nel 1890 aveva raggiunta la cifra di 4108 milioni.

Il Belgio pure, che fra i grandi paesi industriali è quello che ha saputo reggere più di tutti alla forte concorrenza, mentre nel 1891 aveva esportato per 1519 milioni, nel 1896 è sceso a 1468.

L'Italia che nel 1884 aveva raggiunta un'esportazione di 1071 milioni, nel 1896, dopo qualche anno di sosta segna 1052 milioni.

Lo stesso si può dire dell'Austria, della Svizzera, della Spagna ecc. ecc.

Venendo a parlare del nuovo ufficio commerciale, il ministro francese ne definisce i caratteri, e poichè al nostro ministero del commercio esiste un ufficio d'informazioni, fondato dall'onor. Barazzuoli, il quale, forse per mancanza di mezzi e di personale adatto, funziona come le tartarughe, mentre nei primi tempi pareva potesse riuscire assai utile, non sarà male riassumere le notizie riflettenti l'organismo del nuovo ufficio francese.

Le sorgenti d'informazioni, dice il signor Boucher nel suo rapporto, saranno le seguenti: Rapporti commerciali degli agenti diplomatici e consolari; circolari e regolamenti delle pubbliche amministrazioni; comunicazioni delle Camere di Commercio francesi e dell'estero: corrispondenze normali che saranno stabilite tra l'Ufficio e i consoli francesi; corrispondenze con tutte le Amministrazioni, Associazioni commerciali e industriali e con tutte le persone competenti in materia di commercio internazionale; rapporti e relazioni dei Consoli stranieri ai loro Governi, delle Camere di Commercio degli altri paesi, delle società geografiche, industriali e commerciali, più importanti di tutto il mondo.

Si tratta, conchiude il Ministro, di aiutare prontamente ed efficacemente, non di sostituire, l'azione personale o collettiva degl'industriali e commercianti francesi, i quali troveranno nel nuovo Ufficio come una guida nella scelta degli articoli da comprare o da vendere e nel confermare o rettificare i loro apprezzamenti sul vantaggio che possono avere nell'inviare i loro commessi viaggiatori ad aprire affari in questo o quel punto del globo.

Teatri ed Arte

Drammatica — Nonostante la sua base suggestiva d'ipnotismo, *Trilby* di Hochfeldt non ha incantato il pubblico genovese del " Margherita „ il quale s'è annoiato tranquillamente, zitto zitto, senza plauso e senza disapprovazione.

L'esecuzione fu, tuttavia, meno che mediocre.

— E' piaciuta all'" Athenée Comique „ di Parigi, una bizzarria di Gavault e Cottens, *Cocchiere, via Boudreau*. Non si tratta, in fondo, che d'un romanzo di P. de Kock in azione. Un buon uomo, durante la fiera di Montmartre, smarrisce la moglie, e la cerca per ogni luogo; cerca a destra, cerca a sinistra, la trova in una osteria con un giovanotto. Ne succede un casa d'inferno, tanto che la conduce, per giudizio, innanzi a un tribunale *femminile* (che *allora* ci sarà). La sentenza sarebbe grave perchè la malcauta signora non s'è curata di salvare le apparenze: ma ad un tratto, il da'bben marito ritira la querela, quando sente che l'amante è un russo...

Ahi, alleanza, di quanto male sei madre!...

— Jonas Lie, l'autore drammatico danese, ha scritto e pubblicato una fiaba drammatica intitolata *Lindelin*, di cui a Copenaghen sono state subito esaurite due edizioni.

Il Lie, sotto forma fantastica, ha fatto una critica acerba del bel sesso, cosa di cui non si supponeva capace l'autore de *La figlia del Commodoro*; e per questo le edizioni della fiaba vanno a ruba.

Lirica — La signorina Emma Boccardo ha esordito con discreto successo a Londra, in un concerto alla St.-James' Hall. Dovette dare il *bis* dell'aria " Caro nome „ del *Rigoletto*.

I critici constatano che ha una voce robusta, benchè forse un po' aspra e le predicono un buon successo, come cantante drammatica.

— L'opera *Hansel e Gretel* di Humperdinck ha ottenuto eccellente successo alla Monnaie di Bruxelles, dove si dava per la prima volta.

Applauditissime la signora Landouzy e la signorina Maubourg nelle parti delle protagoniste.

— A proposito.

I lettori ricorderanno il successo ottenuto a Budrio lo scorso ottobre dall'operina infantile *Gino e Mimì* musicata dal conte Salina su parole della signorina Testi Corinna direttrice di quell'Asilo.

La casa editrice proprietaria dell'*Hänsel e Gretel* di Humperdink trovò molta analogia fra l'operina della Testi e l'altro lavoro così popolare in Germania; di qui un processo, svoltosi ieri a Bologna.

Riconosciuto che le due musiche non presentavano la menoma somiglianza, il Tribunale dopo una splendida perizia di Enrico Panzacchi, che dimostrò come l'analogia dell'argomento dipendesse dal fatto che i due lavori, originali in se stessi, hanno a soggetto la stessa favola che appartiene alla letteratura infantile comune a tutti i popoli, mandò assolta la signorina Testi per inesistenza di reato.

E' la seconda di cambio del processo per la *Puppenfee*.

Varie. — Giulio Lermina ha terminato in questi giorni una traduzione francese delle opere complete di Shakespeare.

Il primo volume è stato già pubblicato con una prefazione di Vittoriano Sardou.

— La famiglia di Alessandro Dumas, che aveva pregato lo scultore Moncel di prendere la maschera dell'illustre scrittore, ha autorizzato ora l'artista a far dono della sua opera al Museo Carnavalet.

Lo stesso scultore è stato incaricato parimenti di fare il busto di Alessandro Dumas figlio, che deve esser posto nella galleria dei busti, all'Istituto di Francia.

Concerti. — Il 3.o concerto classico a Monte Carlo è riuscito brillante come i precedenti. La Sinfonia in *ut* maggiore di Schumann e l'ouverture dell'opera *Moina* del maestro Isidoro de Lara sono stati diretti dal signor Léon Jehin, ed eseguiti dalla sua orchestra a perfezione.

I funerali di Ofelia di Bourgault-Ducoudray, due *arie*, una di Berlioz, l'altra di Mozart, cantate dalla signora Conneau, completarono questo concerto, che è terminato colla scena finale dei *Maestri Cantori*.

— Il piccolo pianista prodigio Bruno Steindel ha dato il suo ultimo concerto alla Queen's Hall a Londra. Ora egli cessa dal dare concerti per qualche anno, onde terminare i suoi studii col suo maestro Leschetetzky.

Per finire — Un giornale letterario bolognese, *Il Tesoro* — auguri omonimi all'amministratore — ha avuto la vaga idea di chiedere al Novelli che cosa egli pensi della critica.

E l'insigne Ermete ha risposto:

" Che la critica, come dice Dumas padre nel suo *Kean*, quando è onesta, sincera e competente per studi e per amore all'arte, è la sola, la vera guida dell'artista coscienzioso e non gonfio di falsa vanità.

" Vale più una sua giusta osservazione di tutti gli applausi: quella corregge, questi molte volte rovinano. „

Non è sentenza peregrina, ma, detta da tale artista, ha peso d'oro.

PIETRO PINTON.

Da Padova ci giunge dolorosa la notizia della morte di questo uomo egregio. Pur troppo, eravamo preparati a riceverla, perchè la sua malattia era di quelle che non perdonano; ma ci lusingavamo che ancora qualche mese gli fosse concesso di godere l'affetto della sua famigliuola e dei suoi amici.

Molti ne aveva il dott. P. Pinton, a Roma, dove ha trascorso parecchi anni, come professore di storia nel R. Liceo Umberto I. Fu provveditore agli studi, ma da un anno vi era tornato quale preside del R. Liceo T. Tasso. I colleghi e i subalterni ricorderanno sempre quest'uomo buono, affabile, operoso, che in ogni ufficio dava tutto sè stesso, mettendo ogni cura, esempio di laboriosità e di zelo.

Finchè potè, rimase ad occuparsi dell'istituto e dei giovani studenti a lui affidati, per cui ebbe affetto quasi paterno, per cui, anzi, istituì un premio, dal nome del re Vittorio Emanuele II, destinato a quelli più poveri tra loro, a vantaggio dei loro studi. Solamente l'aggravarsi della malattia lo indusse al riposo, e poi a ritirarsi a Padova, dove la morte inesorabile l'ha rapito a quanti ne poterono apprezzare le doti della mente e del cuore.

Ed è grave perdita anche per gli studi. Il prof. Pinton, nativo di Piove di Sacco, s'era messo a studiare la sua terra con amore profondo di ricerche: lunghi anni di studio gli costò quel suo *Codice saccense*, in cui compilò e riassunse i documenti relativi alla Saccisica, dall'alto medio evo ai tempi moderni. In molte riviste collaborò, e sono degni di nota i suoi lavori intorno alla dominazione dei Longobardi in Italia, alla operosità politica di Pietro Bembo, soprattutto il suo arduo e definitivo libro su *Le donazioni barbariche ai papi*, opera che ebbe il plauso di tutti gli studiosi d'Europa.

Questi scritti resteranno a ricordo della mente eletta e della produzione scientifica di Pietro Pinton: tutti coloro, poi, che lo conobbero non dimenticheranno mai quanto nobile ebbe l'anima, ed il cuore aperto ai più eccelsi ideali.

Palazzo di Giustizia

Il processo Frezzi

I periti medici del processo Frezzi hanno domandato alla Sezione d'accusa 20 giorni di tempo per esaminare la controperizia presentata dal dottor De Pedys.

Nell'ultima riunione dei periti mancavano il senatore Durante e il prof. Filippi, perchè indisposti.

Per due soldi di nocchie

Il 22 del passato agosto si celebrava in Bracciano la festa del Protettore; verso le sette di sera, mentre tutti erano un po' alticci, si accese una questione tra certo Ricci Giuseppe da Ronciglione, venditore ambulante di frutta secche, e i coniugi Bericotti Paolo e Zanelli Patrizia, i quali, avendo comprato due soldi di nocchie, pretendevano che il Ricci li avesse defraudati nel peso.

Alle proteste di costui il Bericotti gli si slanciò contro e, menandogli due schiaffi, lo fece cadere a terra. Il Ricci si rialzò e cominciò a menare colpi con la bilancia che teneva in mano e uno di questi andò a cadere sulla testa della Zanelli producendole una ferita, che guarì in 60 giorni.

Il Bericotti, vista ferita la moglie, voleva nuovamente slanciarsi contro il Ricci, ma fu trattenuto dalla guardia municipale Apostoli, la quale gli tolse di mano una *roncola*, che aveva impugnata e lo arrestò.

Per questi fatti furono rinviati al giudizio del Tribunale il Ricci per rispondere di lesioni gravi in danno della Zanelli, il Bericotti (dietro querela del Ricci) per lesioni e porto d'arma proibita e certo Granatelli Luigi, perchè avrebbe istigato il Bericotti a dare i due schiaffi al Ricci.

La causa si è discussa ieri alla decima sezione, presidente Frediani. Il Ricci era difeso dall'avvocato Desanctis Mangilli, gli altri due dall'avv. Pacelli Agostino. Il P. M. Ciofò ammise a favore del Ricci il beneficio della provocazione grave, sostenne l'accusa a carico del Bericotti; la ritirò per il Granatelli.

Il Tribunale assolvette Ricci Giuseppe, ammettendo che avesse agito per legittima difesa, ed il Granatelli, e condannò Bericotti a 75 lire di multa e 4 giorni di arresti.

Fallimenti in Roma.

CONCORDATI. — Mariani Aristide e Pericle, negozianti di tessuti, Corso Vitt. Em., 104. Ieri 16 creditori per L. 9950,60 accettarono il concordato offerto al 5 0/0. L'adunanza per raccogliere altre adesioni fu rinviata al 27 corrente, ore 13.

TRANSAZIONI. — Società Generale Immobiliare. Il Tribunale, con sentenza di ieri, ha omologato le transazioni avvenute tra la fallita, la Banca d'Italia, la Società Generale di credito mobiliare e la Società per la rivendita ed acquisti di beni immobili.

PRIME ADUNANZE. — Savelli Alessandro, orzarolo, via Principe Umberto, 222. Ieri essendosi presentato un solo creditore non si potè costituire la delegazione di vigilanza.

Piperno Settimio, tessuti, piazza S. Pantaleo. Delegazione di vigilanza composta ieri: Tedeschi Settimio, Milano Giuseppe, Sereni Giuseppe, Limentani Davide, Albanesi Giuseppe.

Proposta la conferma del curatore rag. De Leoni Giovanni Battista.

Sarnaga Oreste, negozio di vini in via Nomentana n. 34. Un solo creditore comparve nella prima adunanza di ieri.

Ditta Alberto Campagnano, stoffe, via Cairoli, 18 - Commissione di vigilanza: Assarelli Pellegrino, Piperno Adolfo, Gittardi Attilio, Citroni Samuele e Tedeschi Settimio. Proposta la conferma del curatore Francois Luigi.

Fontana Adele, modista, via del Corso, 465. Delegazione di vigilanza: Visconti Fortunato, Tagliacozzo Giacomo e Gasparrini Pio. Proposta la conferma del curatore Novi rag. Giovanni.

CURATORI CONFERMATI — Sereni avv. Angelo con sentenza di ieri del fallimento di Cairati Cesare pompe irroratrici.

CHIUSURE DI FALLIMENTI — Picani Benedetto, mobili, via Cavour 227. Per concordato. Sent. di ieri.

Angelotti Giuseppe pizzicagnolo in Subiaco. Senza attivo. Sentenza di ieri.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI', 23 dicembre 1897 — S. Vittoria.

Leva il Sole alle ore 7.38 m. — Tramonta alle 4.41 s.
Leva la Luna alle ore 7.22 m. — Tramonta alle 4.10 m.

BOLLETTINO METEORICO

22 dicembre

Europa: pressione 782 Groninga; 738 Haparanda.

Italia 24 ore: barometro ovunque aumentato fino otto mill.; temperatura ovunque diminuita, pioggie Sud.

Stamane cielo sereno Liguria, Toscana, nuvoloso coperto altrove.

Barometro: 776 Belluno; 772 Genova, Livorno, Pesaro; 767 Sassari, Catanzaro; 766 Cagliari, Palermo, Catania; 765 Siracusa.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali, cielo nuvoloso con qualche pioggia Sud, vario altrove; temperatura ancora in diminuzione.

Rebus-Monoverbo

L T

Spiegazione del Passatempo precedente:
A-VE

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nel giorno 19 dicembre
Nati 29.
Morti 25 dei quali 6 sotto i 7 anni.

MORTI

Eustachi Caterina fu Domenico, Pozzaglia, 38, coniug.
D'Annunzio Angela fu Spirito, Amatrice, 49, nubile
Maccaferri Ida fu Angelo, Roma, 17, nubile
Giani Anna fu Giuseppe, Firenze, 65, coniug.
Valenti Virginia di Augusto, Roma, 25, nubile
Tordelli Pietro fu Francesco, Spoleto, 56, coniug.
Fugnaloni Benildo fu Samuele, Roma, 22, nubile
Fiano Leone fu Raffaele, Livorno, 69, coniug.
Ceramo Angelo fu Giovanni, Aigiate, 38, coniug.
Giubbini Angelo fu Modesto, Buonanotte, 40, coniug.
Medori Alessandro fu Antonio, M. Giorgio, 61, coniug.
Mauti Filomena fu Francesco, Veroli, 63, nubile
Bossi Diomira fu Vincenzo, Roma, 93, vedova
Bianchini Umberto, Rossano, 17, celibe
Civitelli Concetta di Michele, Fusano, Mutri, 34, coniug.
Smirneff Alessandro di Eutropio, Taer, 71, vedovo
Bondini Adelaide fu Francesco, Roma, 63, nubile
Gasparoni Carolina fu Giuseppe, Sirolo, 59, coniug.
Spadoni Vincenzo fu Giuseppe, Livorno, 73, vedovo.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Municipio di Paolisi. - 11 gennaio - Sistemazione della strada interna e prolungamento della condottura delle acque del Serino. Prez. L. 42,104.

Comune di Sassari. - 10 gennaio - Appalto dazio consumo. Canone annuo L. 376,582.

Intendenza finanza Roma. - 28 dicembre - Miglioria di ventesimo per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei generi di privativa in Velletri.

Città di Torino. - 8 gennaio - Costruzione di fabbricato per la Scuola Modello Giacinta Pacchiotti. Prez. L. 300,000.

Municipio di Subiaco. - 28 dicembre - Appalto dazio consumo (V. Capitolato).

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 8,2 — minimo 2,2.

Quirinale. — Ieri mattina S. M. il Re, accompagnato dal tenente colonnello Zoppi e dal conte Brambilla si è recato a caccia nella tenuta di Castelporziano, facendo ritorno nel pomeriggio al Quirinale.

Vaticano. — Presso il cardinale Ledochowsky, prefetto della Propaganda e Ponente della causa di beatificazione e canonizzazione di suor Maria Crescenza Hoëssin, terziaria francescana, si è tenuta la Congregazione antipreparatoria per il voto circa la beatificazione.

— Il Papa ha dettato un *motu proprio*, col quale affida all'Ordine Benedettino la direzione e il riordinamento del Collegio Greco di Sant'Atanasio.

— E' giunto in questi giorni in Roma il capo della tribù di Gelon, nel Kurdistan. Egli fu presentato alla Propaganda dall'abate Samuele Jamin, procuratore generale del Patriarca di Babilonia e dei Caldei a Roma.

Questo capo della tribù di Gelon, che conta circa 3000 persone, chiamasi Beniamin ed è figlio di un Regolo per nome Warda, cristiano fino dal 1866. Egli è accompagnato da un suo cugino per nome Giorgio. Ambedue sono in Roma per ottenere dalla Propaganda la decisione d'inviare colà al loro paese dei sacerdoti, e perchè vi si impiantino le scuole cattoliche, desiderando quella popolazione di abbracciare il cattolicismo.

La Propaganda ha scritto immediatamente al Delegato apostolico della Mesopotamia, perchè, insieme al Patriarca Caldeo, provvedano al più presto possibile.

— Il Papa ha elargito un sussidio all'Opera pia di esercizi spirituali a Ponte Rotto.

— Iersera il cardinal Vicario ricevette la nuova presidenza della Federazione Piana, accompagnata dall'assistente ecclesiastico monsignor Lazzareschi e composta del prof. Persichetti, del conte Santucci, del comm. Alliata, marchese Serlupi, [illegible] Prinzivalli e ing. Bonanni.

Arrivi e partenze — Ieri sera il generale Pelloux Luigi, ex-ministro della guerra, partì per Milano ed il generale Ricotti per la linea di Firenze.

— Il generale Orero giunse ieri in Roma.

— Per Milano partì il sottosegretario di Stato on. Bonardi.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta per disbrigo degli affari ordinari.

Il Prefetto in visita — Da qualche giorno il Prefetto comm. De Seta ha iniziata la visita dei principali istituti della nostra città.

Egli si è recato alla scuola professionale femminile e all'istituto del padre Sempliciano di Santa Sabina e i suoi apprezzamenti in proposito si riassumono nelle seguenti lettere da lui dirette alle rispettive direzioni:

Alla direttrice della Scuola professionale femminile, signora Amalia Prandi-Rebighini:

Egregia Signora, L'Istituto che Ella dirige è noto e benemerito per l'ottima educazione e completa istruzione che vi ricevono molte centinaia di fanciulle, le quali uscendone fornite del necessario corredo di cognizioni ed informate a sani principii di morale vengono ad essere nella società buone madri di famiglia ed esperte ed abili operaie.

Nella visita però che ebbi il piacere di fare alla esposizione di lavori e disegni eseguiti dalle alunne di codesta scuola ho rilevato con molta soddisfazione che nell'insegnamento la parte predominante tecnica e professionale, lascia tuttavia campo a manifestazioni di senso artistico, che egregiamente coltivate, dànno risultati che davvero sorprendono, rivelando e nella direzione e nelle maestre una grande competenza che si esplica con cura affettuosa ed assidua.

A Lei egregia Direttrice ed alle Signore che la coadiuvano nel còmpito difficile e delicato, esprimo i sensi del mio vivissimo compiacimento, mentre faccio voti i più fervidi per la sempre crescente prosperità dell'Istituto.

Con distinta stima ed osservanza

Dev.mo *Francesco De Seta*.

Al padre Sempliciano, direttore dell'ospizio di S. Margherita in S. Balbina:

" Dalla visita ch'ebbi il piacere di fare al pietoso Istituto ch'ella ha fondato, e che egregiamente dirige, ho riportato un'ottima impressione sotto ogni rapporto.

Ogni cosa, nell'andamento della pia istituzione, rivela la cura affettuosa, assidua, intelligente di chi, già benemerito per averla creata, volle, con sacrificio di se stesso, rendere perfetto l'atto filantropico, dedicandovi tutta la sua esistenza.

Il miglior augurio ch'io possa fare per la prosperità dell'Istituto si è quello che l'azione benefica di Lei a suo favore continui a proteggerlo, come per lo passato, per molti e molti anni ancora, e questo voto, che spero sarà esaudito, io lo faccio con tutto il cuore.

Con l'espressione di questi miei sentimenti gradisca, Rev. Signore, gli atti della mia distinta stima ed osservanza.

Dev.mo *De Seta*.

L'editto Pacca — Accennammo già al dispositivo di una sentenza emanata testè dalla nostra Corte di appello in ordine all'applicazione dell'editto Pacca — una delle questioni più controverse nella nostra città.

E' stato ora pubblicato il testo della sentenza che crediamo opportuno di riassumere nelle sue conclusioni per norma dei nostri lettori.

La sentenza della Corte d'appello insiste in via di massima sulla necessità di *affrettare* una legge generale già promessa sulla unificazione amministrativa delle disposizioni riguardanti la esportazione degli oggetti antichi dall'Italia.

Quanto all'applicazione dell'editto Pacca afferma le seguenti proposizioni:

1. Che l'editto Pacca ha in mira di conservare e tutelare l'esistenza ed integrità oltre dei monumenti anche degli oggetti che per ragione di antichità, di arte e di erudizione sieno preziosi.

2. che ha per oggetto il diritto di prelazione nell'acquisto di oggetti della specie anzidetta di *singolare e famoso pregio* in favore del governo, e detta le norme per non renderne frustraneo l'esercizio.

3. che tende ad impedire l'esportazione senza licenza da Roma e dalle provincie già appartenenti al cessato Stato Pontificio di oggetti d'arte *preziosi per antichità e per erudizione*.

4. che deve essere inteso nel senso che gli oggetti riconosciuti non necessari e di sommo riguardo per il governo, di cui può permettersi l'esportazione all'estero mediante pagamento di dazio del 20 per cento non sieno altri che quelli che per antichità e per erudizione siano *preziosi*, il quale aggettivo nel suo significato filologico corrisponde al concetto di *molto pregio e valore*, di guisa che se vi fosse qualche oggetto antico che non valesse nulla come che non interessante, sia per la stessa sua antichità, sia per l'erudizione, sarebbe sottoposto a visita secondo le discipline dell'editto, non mai però al dazio speciale.

Secondo la Corte d'Appello quindi il dazio speciale esiste appunto per mettere un freno all'esportazione di oggetti sui quali lo Stato non intenda esercitare il diritto di prelazione, perchè non necessari, nè di sommo riguardo, ma che tuttavia *essendo preziosi* ha interesse che siano conservati in Roma. Quando però questo interesse vien meno viene a mancare la ragione della legge e la sua applicazione. La sentenza quindi esclude che la sola antichità costituisca *il pregio*. Per le sculture ammette che il dazio speciale sia dovuto se appartengono al decadimento ed al risorgimento della scultura, per le pitture se si tratti di quadri di scuole classiche, di tavole, di tele e di mosaici che possono illustrare il decadimento, il risorgimento e la storia dell'arte.

Queste conclusioni sono evidentemente assai elastiche e quindi fino ad un certo punto risolvono il problema già tanto discusso.

Infatti tutto si riduce ad una questione di *apprezzamento* che naturalmente, a seconda dei casi e delle persone può essere di varia natura. Una sola cosa pertanto è rimarchevole nella sentenza: l'affermazione della necessità di disciplinare una buona volta con chiare disposizioni legislative questo grave argomento, sia per garantire recisamente la permanenza dei più cospicui capolavori nella nostra città, sia per svincolare dalle tante pastoie che l'inceppano il commercio degli oggetti artistici in Roma.

E' l'unico mezzo per troncare ogni equivoco e noi ci auguriamo che il Governo una buona volta voglia affrontare l'ardua questione.

R. Università. — Le prove scritte per il concorso ai Premi Rolli avranno luogo in questa Università il giorno 30 corrente, alle ore 9.

Verranno esclusi dal concorso i candidati che saranno trovati in possesso di libri, quaderni appunti o note di qualunque specie.

— L'altro ieri lo studente Medardo Rotan[illegible] la tesi " I contratti differenziali di Borsa „ e ne seguiva la laurea in giurisprudenza ottenendo i pieni voti legali.

— La signorina Bice Mozzani ha conseguita a pieni voti legali la laurea in giurisprudenza svolgendo la tesi " La riconvenzione. „

E' la seconda signorina che esce laureata in giurisprudenza dalla nostra Università.

Il generale Appelius. — Sul caso disgraziato occorso al generale cav. Emilio Appelius, aiutante di campo di Sua Maestà, sono state stampate inesattezze che è bene rettificare.

Al generale, mentre col seguito di Sua Maestà si trovava nel viale dei Monti Parioli, per accompagnare il Re a Tor di Quinto, s'impennò il cavallo vincendogli la mano e dandosi a corsa sfrenata.

Il generale passò avanti a Sua Maestà e, a pochi passi dal Re, precipitò di sella.

Raccolto e soccorso subito dagli accorsi e dallo stesso Re Umberto venne accompagnato a casa sua, ove i medici gli riscontrarono la rottura della clavicola sinistra.

Occorreranno quaranta giorni di cura; il generale, però, sta meglio e la guarigione è sicura senza conseguenze.

Il Consiglio scolastico — Ieri alla Prefettura presieduto dal provveditore agli studi, si è adunato il Consiglio scolastico provinciale.

Le guardie municipali — L'amministrazione comunale con opportuna iniziativa ha fornito alle guardie municipali dei gambali di pelle da indossarsi durante la stagione invernale. E' un ottimo provvedimento.

Magistratura. — Bocelli Francesco giudice al tribunale di Roma, è promosso dalla 2.a alla 1.a categoria — Sabatini Giovanni id. a Frosinone id. id.

Combi Girolamo e Palmieri Giovanni, vice-presidenti del tribunale di Roma, sono nom. presidenti rispettivamente a Grosseto ed a Teramo.

Massari Filippo, giudice a Napoli, e Morgante Tullio, giudice a Padova, sono nominati vice-presidenti al tribunale di Roma.

De Feo cav. Nicola giudice istruttore a Roma, è nominato vice-presidente al tribunale di Palermo.

Mango Carlo, giudice a Napoli, è tramutato a Roma coll'incarico dell'istruzione dei processi penali.

Bozzi Giuseppe, sostituto al tribunale di Roma, è nominato proc. del Re a Voghera.

Preture e cancellerie. — Poletti Angelo uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 3. mandamento di Roma, è tramutato a Montalto Marche con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Tintissima Marco cancelliere della pretura di Segni è tramutato a Valentano.

Sbraccia Francesco idem di Valentano, temporaneamente applicato al ministero di grazia e giustizia è tramutato a Segni continuando nella detta applicazione.

Giaccari Antonio vice cancelliere della 6. pretura di Roma è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Segni durante l'assenza del titolare.

Albini Ludovico vice cancelliere della 4. pretura di Roma è incaricato di reggere il posto di cancelleria della pretura di Carsoli.

Franchi Cristoforo vice canc. agg. al trib. di Velletri in aspettativa per salute richiamato in servizio al 1. gennaio.

Pisano Antonio, vice-cancelliere della pretura di Calatafimi, temporaneamente applicato alla 1.a pretura urbana di Roma, è tramutato a Casoli, continuando nella detta applicazione.

Notari. — E' concessa al notaro Conflenti Giuseppe una proroga sino a tutto il 29 aprile 1898 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Castel Madama.

Culto. — E' accolto il ricorso prodotto dal comune di Grotte di Castro contro il decreto 10 marzo 1892, che resta revocato, annullandosi inoltre la decisione 27 aprile 1894 della Giunta provinciale amministrativa di Roma, colla quale in esecuzione del Decreto anzidetto erasi ordinato lo stanziamento di ufficio della somma di lire 1,002.75 nel bilancio comunale per annualità in corso ed arretrati di taluni assegni di Culto.

Ritardo di treni — Il treno di Pisa, che doveva giungere alla stazione di Termini ieri sera alle ore 22,10, giunse con un ritardo di circa un'ora.

Circolo monarchico universitario. — Ieri hanno avuto luogo le elezioni del Consiglio direttivo che riuscì così composto:

Presidente Orano dott. Domenico, vice-presidente Fabbri Attilio, cassiere F. Sagnelli, segretario R. Ribolla, consiglieri Lazzè G. Fantoli G. Casalini A. Parenzo M., Sichembuger, Santini Z., Rava M.

Per la Tocatlian. — Dai bambini Alvaro e Mariano riceviamo L. 2 per la Tocatlian.

Industria romana — Iersera furono aperte al pubblico i nuovi, grandiosi locali annessi alla Casa vinicola Paolo Chiappa in via del Tritone numero 58.

Si tratta di uno stabilimento enologico di primissimo ordine che onora l'industria romana, perchè rappresenta nei suoi singoli rami un complesso così vario di cose, da soddisfare alle più alte e diverse esigenze, sia per la bontà dei prodotti, sia per l'economia della spesa.

La Casa vinicola di Paolo Chiappa, con i suoi grandiosi magazzini di piazza Nicosia, via Viminale, via S. Maria Maggiore, raccoglie quanto di meglio e di più fino possa mai dare la produzione vinicola del Lazio, della Toscana, del Piemonte, della Sardegna, delle Puglie, della Sicilia. Ivi è possibile trovare del vino *genuino* dei Castelli romani, in tutte le varietà dei suoi tipi, e di lusso, e di famiglia. I vini della Toscana e del Piemonte parimenti hanno una completa raccolta delle marche più accreditate di Chianti, Pomino, Rufina, Barbera, Barolo, (eredi Mirafiori) Nebiolo, Grignolino. E ai vini da pasto si associano le migliori qualità dei vini speciali in Aleatico, Malvasia, Cesanese, Trebbiano, Vin Santo, Marsala, Corvo, Etna, Capri, Salerno e chi più ne ha più ne metta!

Tutto ciò pone naturalmente la Casa vinicola di Paolo Chiappa in condizione da poter far fronte a qualunque genere di richieste — anche telefoniche — da parte della sua numerosa clientela, richieste che vengono soddisfatte con la maggiore rapidità desiderabile, mercè un accurato servizio di trasporto a domicilio, pronto e sicuro, in fusti suggellati e garantiti. E perchè nulla possa far difetto, il Chiappa ha arricchito i suoi magazzini anche di un variato assortimento di vini stranieri, scelti fra i più accreditati, di spumanti esteri ed italiani delle marche migliori, di olii della Toscana e della Sabina, di cognac, di vermouth ecc.

Lo sviluppo che in questi ultimi anni specialmente hanno raggiunto i magazzini di Paolo Chiappa costituisce la prova migliore del favore che i medesimi incontrano nel pubblico ogni giorno più. E ciò fu possibile di conseguire coll'applicazione di una formula matematica molto semplice: guadagnare in estensione ciò che si perde in intensità. Così limitati i prezzi al *minimo* possibile, curata la bontà dei prodotti al *massimo* desiderabile, la Casa vinicola di Paolo Chiappa ha potuto, a buon diritto, guadagnare nell'industria una delle posizioni più brillanti, compiendo una potente trasformazione di quelle antiche osterie romane che nell'ambiente attuale pareva dovessero rimanere in eterno nel loro invariabile classicismo.

Nessuna meraviglia pertanto se da essa si possa avere del buon vino di famiglia per sole 5 lire al *quartarolo!*

Trattasi quindi di uno stabilimento che noi segnaliamo all'attenzione dei lettori meritando le maggiori raccomandazioni e pel quale — in occasione delle prossime feste specialmente — è proprio il caso di dire: provare per credere.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati del 21 Dicembre 1897.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U.	Usciti Guar. D.	Usciti Morte U.	Usciti Morte D.	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	545	79	624	10	—	10	11	—	4	—	15	540	79	619
S. Antonio	160	216	376	3	1	4	1	—	1	—	2	161	217	378
S.ta Galla	151	—	151	—	—	—	—	—	—	—	—	151	—	151
S. Giovanni	—	417	417	—	12	12	—	7	—	3	10	—	419	419
S. Giacomo	144	87	231	3	—	3	9	3	—	—	12	149	84	232
Consolaz.	70	20	90	2	—	2	1	—	—	—	1	71	20	91
S. Gallicano	71	101	272	2	3	5	1	2	—	—	3	72	102	174
	1141	920	2061	20	16	36	23	12	5	3	43	1183	921	2054

Una disgrazia. — Sul palcoscenico del teatro Costanzi, ieri sera verso le 21 e mezza avveniva una grave disgrazia.

L'elettricista Parisi Oreste, il fornitore del teatro, aveva presso di sè come apprendista certo Santoni Bruto di anni 15, romano, abitante al vicolo del Micio 8. Costui ieri sera per godere lo spettacolo entrò insieme ad un altro compagno, Pocaterra Carlo, in uno dei camerini dell'illuminazione laterale al proscenio, malgrado il divieto dell'Impresa.

In quel camerino scende in un'apposita incanalatura uno dei contrappesi di ferro i quali servono ad assicurare il sipario.

Ad un tratto essendosi spezzata una corda il contrappeso che si trovava in alto, presso la soffitta, calò con schianto nel camerino e dopo aver rotta la mensola che lo sorreggeva, rimbalzò addosso al Santoni producendogli una grave lesione alla testa e ferendo anche leggermente il Pocaterra.

Dai vigili di servizio sul palcoscenico, Casadei Giuseppe e Del Buono Giovanni e dal capo comparsa Dotti Giulio Cesare, il disgraziato giovane fu subito trasportato a S. Antonio dove versa in pericolo di vita.

I medici di guardia Lodi e Spina gli riscontrarono la frattura della base del cranio con perdita di sostanza cerebrale.

Per le opportune indagini si recò al teatro il delegato Spadari della Sezione dell'Esquilino. Fu constatato trattarsi di semplice disgrazia.

Apoplessia — Nella scuderia Poggi in via Fornari 16, il mastro di stalla Ippoliti Raffaele, abitante in piazza Capranica 3, p. n.; colto da improvviso malore fu trasportato a S. Spirito, dove versa in pericolo di vita.

Investimenti — In via Leone IV fuori porta Trionfale, la bambina Italia De Santis, d'anni 8, casualmente fu investita da un carro tirato da buoi che le produssero varie contusioni sul corpo.

A S. Spirito dove fu accompagnata dalla madre i medici si riservarono il giudizio.

— Il vaccaro Cipolliti Giuseppe d'anni 32, da Colle Verde, fuori porta Portese fu investito al piede sinistro da un carretto. Alla Consolazione fu giudicato guaribile in dieci giorni.

Fuochetto — Ieri, alle 22.40, i vigili della Cernaia accorsero nella bottega del falegname Fiaschi Antonio in via S. Giovanni in Laterano 73, dove aveva preso fuoco un mucchio di ricci.

Rimase distrutto del legname per un valore di circa 150 lire.

Alla Consolazione — Ricoverati.

Arduini Anastasia d'anni 57, romana, nello scendere le scale di casa in piazza Dante 9, int. 2, accidentalmente cadde rompendosi la coscia destra. Due mesi di cura.

— L'oste De Vecchis Angelo d'anni 57, d'Artena, sullo stradale di Grottaferrata cadde dal carrettino rompendosi il polso sinistro. Guarirà in un mese.

A S. Spirito. — Ricoverati:

— In casa della signora Boccabelli Amalia, in via del Gonfalone 21, il ragazzo Tacchini Didimo, di anni 13, da Castel Cellesi, per isbaglio bevve del sublimato corrosivo che era in un fiasco. Il padre Luigi lo trasportò a S. Spirito. Ne uscirà con una diecina di giorni.

A S. Antonio — Ricoverati:

— Certa Monti Teresa, abitante in via Reggio n. 15, si lasciò cadere a terra uno scaldino pieno di fuoco. Presso di lei eravi la figlia Olga, di 15 mesi, questa riportò scottature piuttosto gravi.

— La giovane Domenica Fabrizi, abitante in via Nomentana palazzo Tini bevve per equivoco della liscivia contenuta in un fiasco.

I medici non hanno voluto pronunciarsi sulla guarigione.

Piccola Cronaca di Roma

Le musiche d'oggi — Al Pincio il concerto comunale dalle ore 15 alle 16 1|2:

1. Hofmann - Fanfara militare.
2. Verdi - " I Vespri siciliani „ sinfonia.
3. Rubinstein - " Bal Costume „ a) Introduction - b) Berger et Bergère - c) Toreador et Andalouse - Trot de cavalerie.
4. Bellini - " I Puritani „ quartetto e stretta fin.II.
5. Millocker - " Carlotta „ valtzer.

— Sul piazzale della Stazione (arrivi) dalle 15 alle 16 1|2 il concerto dell'11. fanteria:

1. Marcia militare.
2. Mendelssohn - Ouverture.
3. Meyerbeer - Fantasia " Roberto il Diavolo „
4. Marenco - Pot-pourri ballo " Excelsior. „
5. Coot Jun - Valtzer " Mia Regina. „

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Anche iersera il pubblico proruppe in applausi grandissimi per la replica del ballo *Excelsior*, il di cui successo si accentua sempre più e meritamente.

La brava Compagnia Scelzo rappresenterà questa sera *A Santa Lucia*, un altro bozzetto interessantissimo del Cognetti.

Domani riposo e sabato e domenica due rappresentazioni al giorno del ballo *Excelsior*.

Valle. — Solito pienone e solito entusiasmo per Leopoldo Fregoli.

Questa sera *Dorotea*, la nuova composizione del valoroso artista. Seguirà poi l'*Eldorado*.

Nazionale. — Spettacolo d'addio della Compagnia Calligaris-Gravina. Si rappresenterà *Santarellina*.

Sabato la Compagnia di operette diretta dal Maresca inaugurerà le sue rappresentazioni.

Al **Manzoni** si succedono con interesse immenso le repliche dei *Figli di nessuno*.

Al **Metastasio** poi fanno furore *I Due Derelitti*. **Fabr...**

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — Comp. napolitana - ballo *Excelsior*, ore 20 1|2.
Nazionale — *Santarellina*, ore 21
Valle — *Leopoldo Fregoli*, ore 21.
Manzoni — *I figli di Nessuno*, ore 21.
Metastasio — *I due derelitti*, ore 21.
Diorama - Pal. Esposizione, dalle 9 alle 16 1|2,

Ultime Notizie

Ieri mattina l'on. presidente del Consiglio ebbe a palazzo Braschi un colloquio con l'on. Finali, presidente della Corte dei Conti, intorno alla registrazione di alcuni decreti, che devono essere legge prima del 31 dicembre.

Ieri l'on. Presidente del Consiglio ricevette i prefetti Pennino e Ruspaggiari.

Per quanto sappiamo il primo sarebbe tramutato da Aquila a Caserta e il secondo da Caserta ad Aquila.

I Principi a Roma.

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, tardando di 24 ore la loro partenza da Torino, arriveranno a Roma stamane col diretto delle ore 9.35.

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli, partendo da Napoli stamane, arriveranno a Roma oggi col diretto delle 13.30.

Il Senato di ieri.

Discusse ed approvò, anche a scrutinio segreto, la convenzione monetaria e la proroga dei termini assegnati dalla legge del 1887 per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue, e delle leggi sulla zona monumentale di Roma, nonchè la tombola a favore dell'Asilo nazionale per gli orfani dei marinai italiani.

Esaurito l'ordine del giorno prese le vacanze. Sarà convocato pel 18 gennaio.

A Montecitorio.

Ieri mattina, sotto la presidenza dell'on. Chinaglia, si è riunito l'ufficio di presidenza, presenti tutti i membri di esso, eccettuati il vice presidente Palberti e il questore Giordano-Apostoli, indisposto.

Fu deliberato intorno alcuni affari interni di personale e sulla distribuzione delle gratificazioni per le feste.

Venne poi stabilito di chiudere al 31 dicembre il concorso per la nuova aula e di dare alla luce il 4 marzo 1898 il resoconto analitico delle sedute della Camera negli ultimi 50 anni.

Questo lavoro viene eseguito sotto la direzione del segretario on. Pinchia.

L'opera sarà il vero prontuario parlamentare, ma non si metterà in commercio.

La Commissione dei cinque.

La Commissione dei cinque, prendendo un brevissimo periodo di vacanze, ha rimandato le proprie riunioni a lunedì 27 corrente.

La Giunta delle elezioni

La Giunta ha dichiarato contestata l'elezione del comm. Giacinto Frascara a Velletri.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 42, ore 16 -- La *Gazzetta del Popolo* deplora che la Giunta delle elezioni non si sia ancora pronunziata sulle elezioni contestate di Oviglio, Fossano e Nizza.

Tale ritardo fa sì che questi Collegi continueranno ad essere in balìa delle lotte locali, mantenute vive dalla incertezza della convalidazione degli eletti, i quali nelle votazioni importanti, come quella di lunedì, debbono astenersi per evitare i sarcasmi degli oppositori.

Chiede che fra le riforme urgenti sia compresa anche quella della procedura dinanzi alla Giunta delle elezioni, poichè il sistema attuale si è rivelato pieno d'inconvenienti,

(Noi abbiamo sostenuto sempre, quanto in vano di adottare il sistema inglese, che consiste nel deferire la verifica dei poteri ad un Comitato speciale, permanente, della suprema Corte di Cassazione — *N. d. R.*)

A Palazzo Braschi.

Questa mattina si riunirà al Ministero dell'Interno la Commissione permanente del bilancio di quel dicastero, composta dei direttori generali e dei capi servizio.

Ambasciata di Pietroburgo.

A successore del colonnello Di Maio, già addetto militare alla Ambasciata italiana di Pietroburgo, è stato nominato il maggiore di Stato Maggiore conte Nasalli-Rocca, che sarà oggi ricevuto da S. M. il Re.

Ferrovia Genova-Cremona.

Ieri mattina in una sala di Montecitorio si radunò il comitato parlamentare costituitosi per patrocinare la costruzione della nuova linea ferroviaria Genova Piacenza-Cremona.

Erano presenti i deputati Cipelli, Tassi, Fabbri, Ferraris, Farina Emilio, Dalverme, Bombrini, Bettolo, Imperiale, Cereseto, Capoduro, Fasce, Daneo, Marazzi Fortunato, Berio, Sacchi ed altri aderenti.

Presiedeva l'on. Dalverme.

Dopo una discussione si nominò all'unanimità un comitato esecutivo composto degli on. Dalverme, Imperiale, Daneo, Tassi, Fabbri e Cipelli.

Il Comitato esecutivo, iniziando i suoi lavori, ebbe ieri una conferenza col Ministro dei LL.PP. al quale presentava la deliberazione presa a Genova il 28 novembre scorso, di fare istanza cioè al governo perchè conceda al Comitato, od alla Società dei capitalisti che sarà formata dal Comitato, la facoltà di costruire anche immediatamente la ferrovia Genova-Piacenza-Cremona per esercitarla poi per conto proprio alla scadenza delle Convenzioni ferroviarie.

Nello stesso tempo la Commissione faceva vive istanze presso il ministro, perchè venissero modificate le Convenzioni portuarie del luglio ultimo scorso, in modo che insieme agli altri lavori deliberati possa venire eseguita la galleria di raccordo fra la stazione orientale ed il Porto.

Il Ministro accolse le domande della Commissione, mostrandosi convinto della loro importanza e della necessità di studiarle.

Per il personale ferroviario.

Secondo il progetto presentato dal ministro dei lavori pubblici nell'ultima seduta il nuovo istituto di previdenza per il personale ferroviario dovrà essere costituito entro 3 mesi dalla promulgazione della legge sulla Cassa pensioni ferroviarie, della quale saranno nel frattempo approvati gli Statuti definitivi.

I fondi cumulati con le ritenute fatte al personale e con i corrispondenti contributi delle Società ferroviarie, devono essere amministrati a cura delle Società stesse per essere quindi trasferiti al nuovo istituto di previdenza.

Magistratura.

Landi cav. Achille cons. d'appello a Milano è nominato presidente di sezione della Corte di Venezia.

Tonini comm. Antonio primo presidente della Corte di Aquila è collocato a riposo a sua domanda col titolo e grado di primo presidente di Cassazione.

Dalla Rosa cav. Enrico cons. d'appello a Venezia idem idem col titolo e grado di presidente di sezione.

Sommariva Bassano idem è tramutato da Perugia a Venezia.

Sabatini Tito idem idem da Cagliari a Perugia.

Vegani Carlo presidente del tribunale di Pavullo è tramutato a Bozzolo — Dariso cav. Ernesto vice-presidente a Catania è nominato presidente a Trapani — Riccardi Francesco vice-presidente a Palermo è nom. presidente a Chieti.

Mercuri Raffaele giudice a Nicastro è nominato vice-presidente a Catania.

I seguenti giudici di tribunale sono promossi dalla 2.a alla 1.a categoria:

Travaglini Isidoro, Napoli - Marotta Michele, Lucera - Maineri Giuseppe, Genova - Canubi Rodolfo, Saluzzo - Babbini Galileo, Lucca - Addeo Enrico, Napoli.

De Francesco Luigi, sostituto al tribunale di Ancona, è nominato procuratore del Re a Vigevano.

Rotigni Vincenzo, giudice a Bergamo, è collocato a riposo a sua domanda col titolo di vice-presidente.

Casazza Emilio, giudice a Trapani, e tramutato a Castrovillari.

Stanzani Antonio, pretore urbano a Bologna, è nominato sostituto al tribunale di Ancona.

Onorificenze.

Corperi cav. G. B., consigliere d'appello a riposo, e Tobone cav. Antonio, capo sezione al ministero di grazia e giustizia, sono nominati ufficiali della Corona d'Italia.

Banco di Napoli.

Con decreto reale 17 corrente il signor Gustavo Brambilla è stato nominato Ispettore permanente presso il Credito fondiario in liquidazione del Banco di Napoli.

Ministero della Marina

Col 1° gennaio 1898 il comando sott'ordini della Forza navale in riserva passerà dalla r. nave *Italia* sulla *Morosini*, la quale, con la medesima data, entrerà nella posizione di riserva *A*, col seguente Stato maggiore:

Capitano di vascello Fergola Salvatore, comandante - capitano di fregata Picasso Giacomo, ufficiale in 2° - tenenti di vascello: Rossi-Zito Alberto T., Bottini Tito A., Berardelli Giov. Batt., Giannelli Guglielmo, Bianchi Virgilio - sottotenenti di vascello: Rossetti Carlo, Valentini Dario, Guerrieri-Gonzaga Alfonso, Colabich Pietro, Durand de la Penne Renzo - guardia marina: Castracane Federico, Francesetti Ugo, Bechi Giuseppe, Semama Umberto, Visco Domenico - ingegnere di prima classe Pellecchia Pietro - capo macchinista principale di seconda classe: Buffa Giovanni - capo macchinista di prima classe Beltrami Achille - capi macchinisti di seconda classe Marchesi Amedeo, Diettoni Augusto, Gatti Stefano - capo macchinista di terza classe Berini Cesare - medico di prima classe Sestini Leone - Medico di seconda classe Maladorno Antonio - commissario di prima classe Buna Luigi - allievo commissario Slegers Arturo.

Coll'11 gennaio il capitano di fregata Pouchain Adolfo imbarcherà sulla *Ruggero di Lauria* in sostituzione del pari grado Nicastro Enrico, il quale rimarrà temporaneamente disponibile.

Col 1.o gennaio le regie navi *Italia* e *Duilio* passeranno in disponibilità, a Spezia, con i seguenti Stati maggiori:

Italia: capitano di fregata Somigli Alberto, responsabile - tenenti di vascello: Rossi Alfredo, Portaluppi Luigi - capo macchinista principale di seconda classe Quaglia Albino - Capi macchinisti di prima classe: Moretti Luigi, Arnier Guglielmo - capo macchinista di seconda ff. da capo macch. di prima cl. Rossi Raffaele - commissario di prima classe Satriano Felice.

Duilio: capitano di fregata Richieri Vincenzo, responsabile - tenenti di vascello: Ceci Udalrico, Piazzoli Cesare - capo macchinista principale di seconda classe Navone Michele - capo macchinista di prima classe Sorbi Vincenzo - commissario di prima classe Riband Pietro.

Sull'*Italia* resterà accasermato quella parte di personale di macchina che sarà necessario per i lavori che dovranno essere iniziati agli apparati generatore e motore.

Il *Palinuro* è partito da Spezia; l'*Europa* è partito da Maddalena; il *Volta* ed il *Savoja* sono giunti a Napoli; l'*Amerigo Vespucci* è giunto a Gibilterra.

La R. nave italiana *Gottardo* è giunta ieri a Zanzibar.

A bordo tutti bene.

Casse postali di risparmio in Italia

Situazione al fine di Ottobre 1897.

Libretti in corso a fine settembre	N.	3,055,343
Libretti emessi in ottobre	„	36,913
	N.	3,092,256
Libretti estinti nell'ottobre	„	22,151
Erano **accesi**, al 30 ottobre libretti	N.	3,070,105
Credito dei depositanti fine settem.	L.	514,059,832 24
Depositi nel ottobre	„	25,707,529 13
	L.	539,827,361 37
Rimborsi nell'ottobre	„	24,948,451 04
Rimanenza dei depositi fine ottobr.	L.	514,878,910 33

Come si vede nell'Ottobre il movimento dei libretti raggiunse quasi il doppio del Settembre, ma i depositi hanno aumentato lievemente e i depositi rappresentano quasi 515 milioni. E' una cifra discreta.

INFORMAZIONI ESTERE

Il nuovo processo pel Panama

(S) **Parigi**, 22. — L'aula è quasi vuota. Si continua l'audizione dei testimoni.

(S) **Parigi**, 22. — Continua l'audizione dei testimoni, la quale presenta poco interesse.

Il seguito del dibattimento è rinviato a domani.

Il Governatore di Candia.

(S) **Costantinopoli**, 22 — Si dice che la candidatura di Bozo Petrovich a Governatore generale dell'isola di Creta abbia ottenuto il consenso di tutte le Potenze.

Nel Marocco

(S) **Tangeri**, 22 — Uno zio del Sultano sconfisse i ribelli a Chaouia, infliggendo loro perdite considerevoli.

Però questa notizia merita conferma.

GERMANIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 22, ore 21,55. — L'Imperatore, ricevendo il borgomastro di Graudenz (città prussiana sulla riva destra della Vistola) rammentò il famoso assedio sostenuto da quella città contro i francesi nel 1806.

Aggiunse essere sua massima sollecitudine di mettere la fortezza (costruita da Federico il Grande dal 1772 al 1776 e distante circa 1500 metri dalla città) in grado di sostenere all'occorrenza un assedio eguale; sperare però che tal caso non si verifichi mai; " poichè il nostro vicino di Levante (lo Czar) è un mio caro e fedele amico ed ha le mie stesse opinioni politiche. „

SPAGNA

(S) **Manresa**, 22. — Lo sciopero degli operai è terminato.

Movimento della navigazione.

La Veloce — Il 21 il *Città di Genova*, è partito da San Vincenzo per il Brasile.

Borse e Mercati

Roma, 22 Dicembre 1897.

Mercato migliore ma calmo. Dopo un esordio debole per la Rendita offerta a 100.32 1|2 per fine corrente, si migliorò sugli avvisi delle altre piazze italiane fino a sfiorare il corso di 100.40 per chiudere 100.37 1|2. Contanti sostenuto 100.30 a 100.32 1|2.

Rendita 4 1|2 107.92 1|2.

Valori poco attivi ma meno deboli. Banca d'Italia 837 — Meridionali 727.50 — Acque 1260 — Gas 860 — Omnibus 214 — Condotte 209.50 — Molini 155 — Risanamento 30.50 — Metallurgica 129.

Cambi offerti.

Francia 104.75 — Londra 26.43.

Ore 18,30. — Inattivi.

Rendita 100,37 1|2 — Omnibus 214 — Molini 155.50 — Condotte 210.

Cambio dazio doganale 23 Dicembre L. 104.77
Dal 20 al 26 - fino a L. 100 - L. 104,65

BORSE ITALIANE — 22 dicembre 1897
N. B. - I prezzi sono a due note.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	100 40	100 32	100 32	100 37
Id. fine.	— —	100 40	100 42	— —
Id. 4 1|2 0|0	107 70	107 85	108 05	107 90
Az. B. d'Italia	837 —	— —	837 —	840 —
„ B. Generale	— —	66 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	525 50	526 —	525 —	526 —
„ „ Merid.	727 —	728 —	728 —	727 1/2
„ di Torino.	— —	— —	430	
„ B. Sconto.	— —	— —	80 —	—
„ Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	14 —	— —
„ Nav. Gen.	359 —	359 50	— —	— —
„ Raff. Zuc.	308 —	308 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 0|0	— —	310 50	— —	— —
id. Merid.	— —	325 40	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0|0	— —	4[illegible] 50	— —	—
„ „ 4 1/2	— —	509 25	— —	—
„ S. Paolo.	— —	— —	514 —	—

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	104 80	104 80	104 77	104 77
Berlino id.	— —	129 87	— —	129 85
Londra id.	26 46	26 44	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	26 44	26 24

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 22, ore 21.45. — (Bormino). Rendita 100.31 contanti 100.37 fine mese — Meridionali 727,50 — Mediterranee 525.50 — Navigazione 359 — Raffinerie 308.50 — Banca d'Italia 837 a 838.

Parigi, 22, 15,15		Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE	franc. 3 0|0 amm.		[illegible]	
	„ 3 0|0 perp.	103 [illegible]	103 [illegible]	
	„ 3 1|2 0|0	106 87	106 90	—
	ITALIANA 5 0|0	96 25	96 27	— —
	turca	21 80	21 82	— —
	spagnuola	61 1/8	61 5/8	— —
	russa nuova	— —	94 70	— —
	portoghese	20 3/4	20 3/4	— —
	ungherese	— —	— —	—
Egiziane 5 0|0		— —	— —	—
Banca di Parigi		886 —	889 —	—
Banca Ottomana		— —	559 —	— —
Credito Fondiario		— —	655 —	— —
Azioni di Suez		— —	3312 —	— —
Lotti Turchi		— —	109 1/2	— —
Fer. Meridion. ital.		692 —	692 —	— —
CAMBI	sull'Italia	— —	4 1/2	— —
	su Londra	— —	25 24 1/2	
	su Madrid	32 62 1/2	— —	
	sull'Argentina	— —	—	—

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi 22, ore 15.40 (Fonte francese). — Grossi acquisti Italia trovarono facile contropartita. Resto nulla.

Parigi 22, ore 15.50 (Fonte italiana). — 103.12 — 35|50 — 96.27 fermo senza brio 27|12 — 50|50 — 80|50 — 693 — 21.82 — 37|25 — 569.50 — 10|5 — 61.59 — 65|1 — 106|5.

Vienna, 22, sostenuta

	21	22
C° mobiliare	350 75	350 12
R. aust. arg.	121 30	121 30
Id. carta	102 05	102 —
N.i d'oro	9 55	9 54
Lire ital.	45 62	45 4[illegible]
C. Londra	120 15	120 1[illegible]

Londra 22, chiusura

	21	22
N.i Cons.	112 3/4	112 5/8
Italiana	94 3/4	94 7/8
Turca	21 5/8	21 1/2
Egiziano	106 1/4	106 1/4
Argento	26 5/16	26 5/16

Vers. alla B. d'Inghilterra st. - Rit. 100,000

Berlino, 22 ferma

	21	22
Ital. cont.	94 50	94 50
f. mese	94 50	94 60
Ob. ferr. 3 0|0	58 25	58 25
„ Merid.	61 90	61 90
„ Roma.	95 10	95 10
„ Medit.	99 —	99 25
B. Comm.	112 50	113 —
C. Italia.	76 90	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	2 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	5 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 1|2 per 0|0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 22 dicembre, ore 14,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. 1000[illegible]
TENDENZA calma

Havre, 22 dicembre, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendita probabili del giorno Balle N. 3[illegible]
Prezzo fine dicembre L. 96 —
TENDENZA sostenuta

Caffè, Santos good average Vendita sacchi N. 19000
TENDENZA sostenuta Prezzo f. dicembre 85 75

Parigi, 22 dicembre ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	61	50	61	50	
Avena	19	50	16	75	
Olio di colza	56	57	57	25	
spirito	43	75	42	75	
Zuccheri	100	—	100	50	

STAZI ARCANGELO, gerente.

Don Orsino

Romanzo di F. MARION CRAWFORD

Traduzione dall'inglese di Lida Corracchini.

Erano abbastanza alti di statura, ma nessuno dei due aveva ereditato le colossali proporzioni del padre, e San Giacinto guardava con pochissima invidia il suo giovane parente, Orsino, già più alto de' suoi cugini.

Il secondo matrimonio aveva prodotto i suoi frutti, un figlio ed una figlia, e l'obbligo di dover provvedere a quattro rampolli aveva eccitato molto l'attività di San Giacinto per gli affari.

Egli era stato fra i primi a vedere quale enorme fortuna si potesse fare colla speculazione dei terreni in città, ed aveva realizzato tutto quanto possedeva, impegnando fino all'ultimo limite tutto il suo credito per pagare le prime rate dei terreni che comperava, arrischiando ogni cosa con quella calma risolutezza e quel freddo discernimento, che erano la base del suo forte carattere.

Egli fu fortunatissimo; ma benchè fosse stato ardito sino alla temerità nel momento opportuno, previde il *crak* che si preparava in un prossimo avvenire, e mentre i più eran frenetici per comperare ed investire, non importa a qual prezzo; i suoi milioni erano già al sicuro, parte impiegati in titoli nazionali e parte investiti in solidi fabbricati di reddito sicuro.

San Giacinto, che conosceva il valore del denaro, non si lasciava trascinare da chiacchiere entusiastiche, ma sapeva che quando comincia la gran febbre della speculazione il momento fisiologico della finanza è già passato.

Quando egli morrà, se pure un individuo forte come lui può pensare alla morte, morrà l'uomo più ricco d'Italia, e, cosa rara per un finanziere, lascierà un nome intemerato.

Di un'altra persona ancora debbo parlare, che ha rappresentato una parte in questa storia della famiglia Saracinesca.

Il melanconico Spicca vive sempre la sua vita solitaria in mezzo alla società.

Egli affetta di vestirsi all'antica.

La sua alta e smilza figura si incurva in modo malauguroso, ed il suo viso ha una espressione più che mai grave ed ascetica.

Si dice che da quindici anni soffra di una malattia mortale, ma egli va dappertutto, legge ogni cosa, conosce tutti.

E' tra i sessanta ed i settant'anni, ma nessuno sa la sua età precisa.

I fioretti, che una volta maneggiava così bene, pendono oziosi e arrugginiti sopra il suo caminetto, ma la sua fama sopravvive alla forza che l'agile suo polso ha perduto, e sono pochi in Roma, anche adesso, gli uomini coraggiosi ed i giovanotti sventati che si sentirebbero disposti a farlo andare in collera.

Egli è sempre il più gran duellista dei suoi tempi; le sue dita magre potrebbero ancora afferrare con l'antica forza una impugnatura di spada, le sue lunghe braccia stanche distendersi ancora con fulminea rapidità, il suo occhio spento riaccendersi al cozzo dei ferri.

Pacifico, caritatevole quando nessuno lo può vedere far l'elemosina, gravemente gentile nei modi, il conte Spicca è sempre un uomo pericoloso.

Ma egli è molto solo nella sua tarda età, e, se la voce pubblica è vera, la sua fortuna deve aver molto sofferto negli ultimi anni, cosicchè egli lascia Roma di rado anche nel colmo dell'estate, ed è molto tempo che non ha passato sei settimane a Parigi od arrischiato una manciata d'oro a Montecarlo.

Eppure la sua vita non è terminata, ed egli ha ancora una parte da rappresentare per conto suo e per conto di un altro, come si vedrà ben presto più chiaramente.

CAPITOLO II.

L'educazione di Orsino Saracinesca si poteva dire compiuta.

Era stata una educazione moderna, poichè suo padre aveva subito capito che sarebbe riuscito pernicioso per l'avvenire del giovane, se egli non avesse seguito quel corso di studii e subito quegli esami che sono necessarii ad ogni suddito italiano che desideri farsi una posizione nel proprio paese.

In conseguenza di ciò, benchè non fosse mandato alle scuole pubbliche, Orsino si era fin da fanciullo presentato ai pubblici esami e li aveva passati tutti regolarmente con molta difficoltà e senza farsi molto onore.

Dopo questo lavoro preparatorio, fu mandato per quattro anni ad una università in Inghilterra, non già coll'idea di fargli conseguire un grado accademico, ma perchè si perfezionasse nella lingua inglese, si trovasse con giovani della stessa sua età e posizione sociale, benchè di nazionalità diversa, ed acquistasse quella definitiva vernice che è tanto apprezzata in società.

Orsino non era dotato di intelligenza superiore a quella di molti giovanotti della sua età e della sua classe.

Come quasi tutti loro, egli parlava l'inglese perfettamente, il francese passabilmente e l'italiano con un certo accento romano.

Aveva imparato un po' di tedesco e lo aveva dimenticato subito; il latino ed il greco gli erano stati presentati come lingue morte, ed egli non si sentiva inclinato ad assistere alla loro risurrezione più di quanto lo sia, ai di nostri, la maggior parte dei ragazzi.

Aveva imparato la geografia, con quel metodo moderno che obbliga a far delle carte a memoria.

Era stato istruito nella storia, non già col sistema dei parallelli, ma con quel metodo filosofico che produce dei singolari risultati, ed era tanto avanzato nello studio delle matematiche quanto bastava per trovarsi perfettamente confuso dinanzi ai termini "differenziare„ ed "integrare.„

Oltre a queste materie, si era fatta passare dinanzi alla sua vista intellettuale, come in una specie di panorama, una quantità di scienze morali e naturali, compresa la fisica, la chimica, la retorica, l'etica e l'economia politica, allo scopo di coltivare in lui lo spirito dei tempi.

Non si deve credere che il padre e la madre di Orsino fossero soddisfatti di questo genere di educazione, ma non era facile prevedere quali cambiamenti sociali e politici avrebbero potuto verificarsi prima che il ragazzo diventasse un uomo maturo.

Nè Giovanni, nè sua moglie erano, nel loro modo di pensare, di una intransigenza assoluta.

Essi non vedevano alcun motivo imperioso che potesse impedire ai loro figli di partecipare in avvenire alla vita pubblica del loro paese, quantunque per conto proprio preferissero di non accostarsi al partito che si trovava allora al potere.

Inoltre Giovanni Saracinesca vedeva bene che l'abolizione dei maiorascati aveva posto un termine all'ozio ereditario e che, quantunque i suoi figli fossero abbastanza ricchi per non far nulla se fosse loro piaciuto, pure i suoi nipoti avrebbero probabilmente dovuto scegliere fra il lavoro, ed una rispettabile povertà, se il destino voleva che si moltiplicasse la sua stirpe.

Egli poteva bensì lasciare intatta ad Orsino una metà delle sue ricchezze, ma la legge voleva che l'altra metà andasse egualmente ripartita fra tutti i figli, e siccome la stessa cosa doveva succedere per la seconda generazione, a meno che non accadesse una crisi reazionaria, il patrimonio sarebbe andato in breve tempo diviso in piccolissime parti.

Poichè Giovanni non aveva alcuna idea di imporre il celibato ai figli più giovani, e molto meno di esercitare la sua influenza per far loro abbracciare la carriera ecclesiastica.

Le sue vedute erano troppo larghe per questo.

Essi promettevano di diventare uomini tanto capaci a sostenere la lotta quanto la maggioranza dei loro avversari ed avrebbero dovuto combattere le loro battaglie senza essere impacciati dall'autorità dei parenti o dai pregiudizii di casta.

Molti anni addietro Giovanni aveva espresso le sue convinzioni sopra il cambiamento di regime che era allora imminente.

Egli aveva detto che avrebbe combattuto finchè vi fosse stato qualche cosa per cui combattere; ma che, se il cambiamento avveniva, vi si sarebbe rassegnato.

Egli manteneva ora la sua parola.

Aveva combattuto finchè era stato possibile di combattere ed aveva sinceramente desiderato che quella sua specie di campagna gli avesse offerto maggiore emozioni e maggiore occasione a distinguersi che non fosse quella di passare una mezza giornata a cavallo sentendosi fischiare le palle sopra la testa.

Il tempo in cui aveva fatto il soldato era già trascorso da un pezzo, ma egli era forte, coraggioso ed intelligente e se fosse stato convinto che una seconda e più radicale rivoluzione avesse potuto dare qualche buon risultato, si sarebbe dedicato a quella causa con quell'ingenuo entusiasmo che ai di nostri non è troppo comune.

Ma non ne era convinto.

Egli conduceva perciò una vita tranquilla, rassegnandosi al presente, migliorando i suoi beni e facendo del suo meglio per educare i figli sul modo da assicurar loro una probabilità di successo pel giorno della lotta.

Orsino era il maggiore ed i risultati dell'educazione moderna si manifestarono in lui pel primo, come era inevitabile.

Orsino non aveva ancora compiuto ventun anni, ma il giorno in cui si sarebbe verificato questo importante avvenimento non era lontano, e per averne un duraturo ricordo, il principe Saracinesca aveva decretato che Corona dovesse ricevere in regalo il ritratto del suo primogenito, eseguito dal celebre Anastasio Gouache.

A questo scopo, il giovanotto passava tre mattine di ogni settimana nello splendido studio dell'artista, studio che differiva dalla stamberga, già da questi occupata in Via San Basilio, quanto la Basilica di San Pietro differisce da una cappelletta su una strada degli Abruzzi.

Coloro che hanno veduto in tutta la sua gloria un pittore alla moda del diciannovesimo secolo avranno minor difficoltà ad immaginarsi l'ambiente dove lavorava Anastasio Gouache, di quel che ne abbia lo scrittore a descriverlo.

Lo studio era una vasta sala; col soffitto a vòlta alto dieci metri dal suolo, e il pavimento di marmo lucido; luce vi entrava dalle finestre a nord, che non sarebbero sembrate troppo piccole per una cattedrale, dalle porte sarebbe passato un tiro a due, le tappezzerie delle pareti avrebbero potuto coprire l'intiera facciata di una casa moderna.

Tutto era di proporzioni grandiose, delle migliori epoche dell'arte, del gusto più raffinato.

Tre o quattro originali dei grandi maestri, Tiziano, Rubens e Van Dyck, stavano su enormi cavalletti, esposti alla luce più favorevole.

Molti impareggiabili frammenti antichi, di bronzo o di marmo, erano posti qua e là su magnifiche tavole intagliate, o sopra scaffali del sedicesimo secolo.

(*Continua*).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Guida del Forestiere

GIOVEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Maria dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO; dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8).
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, Uff. R. Scuderie.
Biblioteca Lincei: Palazzo Corsini, Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Biblioteca Barberini: Via Quattro Fontane 13 dalle 9 alle 14.
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29; 12 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 alle 16 3/4.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 alle 16 3/4.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 3/4.
Auditorio di Mecenate in via Merulana. Il biglietto ufficio archeologico al Campidoglio, dalle 9 alle 11.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.
Villa CELIMONTANA: P.a Navicella 4, dalle 9 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via della Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 16 3/4.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 3/4.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e **Colombario di Pomponio Hylas**: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	—	8,20	8,35	13,20	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,12	14,40	20,5	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	22,20	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9 40	14,30	18,5	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,—	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	7,20	—	—	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	—	11,40	17,5	—	—	—
Frascati	7,6	—	10,—	12,10	15,10	17,42	—
Anzio-Nettuno	6,28	—	9,45	—	—	17,10	—
Marino-Albano	6,28	9,45	12,34	—	17,10	—	—
Velletri-Terracina	6.45	11,35	15,25	17,25	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,—	17,20	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,35	—	1[illegible]	18,1	20,10	—
Pisa	7,5	8,50	9.35		15,56	22.10	23.10
Torino	7,5	8,50	9,3	—	15,56	22,10	23.10
Milano	7.5	8,50	9,35	—	15,56	22,10	23.10
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,[illegible]	—	[illegible]	—
Milano-Firenze	7,55	13.10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	12,15	18,[illegible]	—	22,55	—
Tivoli	9,—	—	—	—	—	—	22,55
Civitavecchia	—	—	10,50	—	19,20	—	—
Frascati	7,20	9,23	12,54	17,33	19,49	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,50	10,12	14,2	19,39	—	—
Albano-Marino	—	8,10	10,22	14 2	19,39	—	—
Terracina-Velletri	7,40	9,50	—	14,55	19.14	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,34	—	16,25	—	—	0 5[illegible]	—

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22,55 e partirà alle 8,37 di ogni sabato.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	—	6,37	9,30	11,37	17,46	festiv.	—	—
Bagni	a.	6,30	—	7,44	10,30	12,37	18,51		—	—
Tivoli	a.		—	8,21	11,7	13,21	19,25		—	—
Tivoli	p.	festiv.	6,35	8,56	12,—	13,30	—	18,17	—	—
Bagni	p.		7,60	9,32	12,37	14,24	—	18,51	—	—
Roma	a.		8,36	10,40	13.40	15,30	—	19,57	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia